IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 170 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 21 Giugno 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La settimana registra importanti discussioni sulla politica internazionale e sulla situazione generale, originate dal convegno di Reval, che, secondo l'opinione di alcuni giornali, avrebbe dovuto ispirare serie preoccupazioni alla Germania. E su questa premessa fu inventata la falsa notizia di un discorso bellicoso tenuto dall'Imperatore Guglielmo a Doeberitz. Ma non [illegible] per ancora.

L'errato supposto che la Germania potesse ritenere possibile un eventuale ricorso alle armi a non lontana scadenza per la difesa dei propri interessi ha provocato dichiarazioni del tutto rassicuranti.

Il ministro Pichon, parlando in un banchetto, ha rilevato, e la stampa inglese ha confermato a sua volta, che i diversi accordi tra le Potenze hanno unicamente il fine di aumentare le garanzie per il mantenimento della pace mondiale.

Ed anche l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* molto opportunamente ha illustrato la politica tedesca, la quale è, e resta essenzialmente pacifica, desiderosa di provvedere allo sviluppo delle proprie forze economiche e sociali senza ostacolare quello degli altri Stati.

***

Per la Macedonia è stato concluso — frutto del convegno di Reval — l'accordo anglo-russo. Esso finora non fu presentato in forma ufficiale alle Potenze, sebbene esse ne abbiano avuto preventive comunicazioni.

Da quanto è dato sapere per le pubblicazioni della stampa di Londra e di Pietroburgo, l'accordo non si scosta gran fatto dal programma di Mürzsteg.

L'estensione dei poteri dell'Ispettore generale, che sarebbe mantenuto in ufficio, messa da parte l'idea di sostituirlo con un governatore generale, e l'iscrizione delle spese finanziarie dovute alle riforme in testa al bilancio macedone non sono destinate ad incontrare opposizione.

La formazione di un corpo di guardie, sotto il controllo di ufficiali della gendarmeria per la protezione dei villaggi contro le bande, è provvedimento che potrà essere variamente giudicato, ma non potrà diventare motivo di serio dissenso tra le Potenze.

***

Anche la questione marocchina ha occupato l'opinione pubblica continentale e, specialmente, la francese. I progressi di Muley Afid sono indiscutibili; padrone di Fez, di El Ksar e di Tetuan, egli ha protezioni altresì a Tangeri. Onde la possibilità che egli possa, tra poco, essere il Sovrano effettivo del Marocco non può essere esclusa. E, ciò avvenendo, scomparso il Sultano che aveva accettato l'Atto di Algesiras, quale sarà l'attitudine delle Potenze firmatarie di quell'Atto?

Il Ministro Pichon, in risposta ad una interpellanza Jaurès, ha dichiarato alla Camera francese che la politica della Francia resta quale fu finora: Fedele all'Atto di Algesiras ed al mandato ricevuto dalle Potenze, deferente verso la volontà collettiva dell'Europa e riguardosa degli interessi del Marocco indipendente e del commercio internazionale.

Pichon ha confermato anche l'intendimento del graduale ritiro delle truppe francesi e della loro sostituzione con truppe indigene non appena la situazione interna del Marocco lo permetta.

La Camera ha vivamente applaudito queste dichiarazioni e ne ha preso atto, approvando a grandissima maggioranza un ordine del giorno, il quale esprime fiducia nella politica del Governo, che si manterrà neutrale nella lotta tra i due Sultani, finchè la neutralità sarà compatibile cogli interessi dei firmatari dell'Atto di Algesiras.

***

Martedì ebbero luogo in Prussia le elezioni generali alla Dieta e, come aveva fatto prevedere già l'esito delle elezioni di primo grado, la maggioranza non si è spostata. Il blocco governativo dispone sempre di 314 voti su 443, mentre per le questioni scolastiche ed ecclesiastiche si potrà costituire, caso per caso, una maggioranza conservatrice-clericale, che comprenderà 319 deputati.

I sette socialisti sono la novità più saliente della nuova Dieta senza speranza però di influire notevolmente sulla politica prussiana. La sconfitta dei nazionali-liberali che perdono 15 seggi è dovuta specialmente al rinvigorirsi del movimento agrario.

***

In Austria prevale su tutte le questioni politiche dell'ora il conflitto universitario.

Gli studenti, che scioperano per protestare contro il compromesso nel caso Wahrmund, non hanno deposto le armi malgrado che la conferenza dei rettori presso il ministro della Pubblica Istruzione avesse raccomandato di porre fine allo sciopero.

Ad inasprire il conflitto aveva contribuito anche una frase, mal riprodotta, che si attribuiva all'Imperatore e che era di censura all'azione dei rettori, ma chiarita l'inesattezza della frase e venuta la nomina del Wahrmund a professore di diritto canonico nell'Università di Praga, dove non vi sono clericali, è a credere si calmeranno gli animi.

La Camera continua ad occuparsi del bilancio, la discussione del quale ha fornito ai rappresentanti italiani del Tirolo opportunità di insistere per l'autonomia del trentino e per la facoltà giuridica italiana di Vienna.

Quest'ultima questione troverà, senza dubbio, soluzione soddisfacente.

***

Il Primo Ministro inglese, Mr Asquith, ha difeso in un discorso davanti agli elettori ancora una volta il *Licensing Bill* (col quale si diminuiscono man mano le licenze per vendita di alcool).

Il Ministro nega che avrebbe dovuto ritirarlo, perchè il progetto di legge, con le opposizioni che suscita, mette in pericolo il gabinetto. Egli è invece deciso a mantenerlo ad ogni costo.

La Camera ha approvato il progetto di legge per la Cassa pensione degli operai.

***

A Chicago si è riunita la Convenzione repubblicana per la successione di Roosevelt ed ha approvato con 702 voti su 980 votanti la candidatura di Taft, l'attuale segretario di Stato per la guerra.

L'assemblea ha acclamato con entusiasmo delirante la politica di Roosevelt ed ha posto la candidatura di Taft soltanto, quando si è persuasa che Roosevelt non accetta una rielezione.

Per la vice-presidenza della Repubblica la Convenzione ha proclamato suo candidato il Sherman.

Politica e Diplomazia

Berlino, 20. — L'Imperatore ha conferito l'ordine supremo dell'aquila nera al generale von Kessel comandante il corpo d'armata della Guardia.

(S) **Parigi**, 20 — E' giunto il Sultano dello Zanzibar.

Si dice che egli abbia intenzione di soggiornare per qualche tempo a Parigi.

(S) **Parigi**, 20. E' giunto il Ministro del commercio Cruppi, di ritorno dal suo viaggio in Spagna.

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* ha da Pechino che la Cina ha nominato Charignon, ingegnere francese della Scuola centrale, consigliere tecnico al Ministero delle comunicazioni.

Charignon si trova attualmente a Pechino.

(S) **Berlino**, 20 — La *Taegliche Rundschau* dice che è stata aperta una inchiesta contro l'autore dell'informazione relativa al discorso dell'Imperatore a Döberitz.

○ (S) **Costantinopoli**, 20. [illegible] Karatheodory, [illegible] principe di Samo, in seguito alla scoperta di una corrispondenza compromettente con Sophoulis, relativa all'indipendenza dell'isola. Karatheodory è malato all'ospedale.

Il programma del gabinetto inglese.

Birmingham, 20. — Il Primo Ministro Mr H. Asquith ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto il programma del Governo.

Accennando al *Licence Bill* (progetto di legge sugli spacci di bevande alcooliche), Asquit ha detto: Ho rischiato su questo progetto la mia fortuna politica ed in una certa misura la fortuna politica del Governo e del mio partito. Si è detto che ciò è una follia. Lo vedremo. Per conto mio credo che non abbiamo mai agito più saggiamente.

Francia e Cina.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong:

E' probabile che il Governo cinese consenta a versare alla Francia una indennità come compenso per gli ufficiali feriti nel combattimento alla frontiera indo-cinese, ma che rifiuti di punire il Vicerè del Yunnan ed i funzionari implicati nella questione.

PER LA MACEDONIA.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 20, ore 12. — La *Gazzetta di Colonia* crede che i negoziati tra la Russia e l'Inghilterra forniranno una base che potrà condurre ad una intesa fra le Potenze sulla questione macedone.

PER LA SUCCESSIONE DI ROOSEVELT.

La convenzione repubblicana.

(S) **Chicago**, 20. — Nella seduta della Convenzione i partigiani di Sherman entrarono nella sala con musica in testa, sventolando bandiere, in cui si vedeva il ritratto del candidato. Quando Sherman fu proclamato candidato alla vice-presidenza, scoppiarono acclamazioni frenetiche. Uno dei più accaniti nel tumulto delle acclamazioni si slanciò ai piedi della tribuna presidenziale con una bandiera e, levando un portavoce, si mise a gridare *Urrà* in modo assordante; ma il presidente della Lodge lo prese per il collo e lo ricacciò verso il suo posto.

Sherman era rimasto all'albergo. Durante la seduta una delegazione con una fanfara alla testa si recò a cercarlo. Sherman discese, ringraziò per i complimenti dei suoi ammiratori e, seguito dalla delegazione e dalla fanfara, si recò alla sala del suo Comitato.

L'articolo della "Norddeutsche" sulla politica tedesca.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 20, ore 12,15. — I commenti all'articolo della *Nordd. Allg. Zeitung* ne accentuano la importanza e riflettono la serena fiducia, che tutti in Germania hanno nelle proprie forze.

Con una certa sorpresa invece si vedono qui i resoconti della seduta di ieri alla Camera francese. Il tono e modo, coi quali si è parlato della Germania hanno un poco meravigliato. Sul contenuto del discorso di Pichon non si hanno finora impressioni definitive.

Qualche giornale vi vede tuttavia il preparativo ad un attitudine più conciliante verso Muley Afid, altri invece trovano nel discorso di Pichon del nervosismo, del quale finora il ministro francese non aveva dato segni.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 21, ore 2.15. — Qui ha fatto spiacevole impressione una corrispondenza da Gibuti alla *Tribuna* nella quale si vorrebbe far credere, per dirla in una parola, che la Francia, se non favorisce, tollera che tutti gli armaiuoli o negozianti di armi francesi facciano il contrabbando in Africa, nonostante l'*Atto* di Bruxelles.

Che l'*Atto* di Bruxelles fosse alquanto elastico, per tutti, non è una una novità: ma tutti sanno che dopo l'accordo speciale tra Inghilterra, Francia e Italia, i tre Governi hanno posto e pongono il massimo interesse nell'impedire il contrabbando delle armi.

Se avviene qualche maneggio o qualche speculazione da parte dell'Abissinia, la responsabilità non è certamente della Francia.

Ad ogni modo, siccome è interesse di tutti il trovar modo di rimediare a questo grave inconveniente, che si risolve in danno dell'opera che proseguono le Nazioni civili, la Francia non sarà certamente l'ultima nell'aderire ai più rigidi provvedimenti che vengano proposti.

— Telegrafano da Costantinopoli che la notizia, secondo la quale l'Imperatore Guglielmo si recherebbe a Costantinopoli in conseguenza dell'intervista di Reval non ha alcun fondamento.

— Si annunzia un cambiamento nel Gabinetto tunisino.

Mohammed Djali, Ministro della penna è stato nominato Primo Ministro: Sitaiieb Djellousi è stato nominato Ministro della penna.

— Forti temporali imperversano da ieri su Parigi e dintorni. Altri sono pure segnalati in parecchie regioni, specialmente in Turenna ed in Savoia.

DA VIENNA.

Vienna, 20, ore 17.30. — Secondo tutti gli indizi sembra confermarsi che, in conformità di quanto è stato già deliberato dagli studenti di Praga, anche lo sciopero degli altri studenti delle Università austriache sarà terminato lunedì.

Domani intanto avrà luogo una conferenza dei rappresentanti degli studenti di tutte le Università austriache ed è quasi sicuro che la conferenza deciderà in questo senso.

Gran parte di questo risultato è dovuta ai consigli dati agli studenti dai rettori e dai professori, i quali dichiararono che, dopo la definitiva soluzione della questione Wahrmund colla nomina di questo a professore all'Università di Praga, lo sciopero degli studenti non aveva più ragione d'essere.

I giornali liberali rilevano che i clericali non ebbero in questo affare che un mezzo trionfo, cioè che Wahrmund non farà più le sue lezioni all'Università di Innsbruck; ma d'altra parte non sono riusciti a far valere la loro domanda che a Wahrmund non fosse permesso di insegnare Diritto canonico in nessuna Università austriaca.

I giornali riproducono una notizia da Vienna della *Gazzetta di Colonia* secondo la quale mentre tutte le Missioni diplomatiche ricevettero l'invito da parte del Ministero degli esteri per assistere al grande corteo in onore del giubileo dell'Imperatore, il Nunzio pontificio non fu invitato dal Governo, ma soltanto in forma privata dal Comitato delle onoranze.

Da questo fatto risulta che le relazioni fra il Ministero degli affari esteri e il Nunzio sono rimaste rotte.

Il Vaticano non potrà quindi evitare di occuparsi di nuovo della questione del cambiamento del titolare della Nunziatura a Vienna.

CORTESIE FRANCO-SPAGNUOLE

(S) **Sant'Ildefonso**, 20 — Il Ministro francese Cruppi ha inviato al Re Alfonso XIII un telegramma nel quale dice che prima di lasciare la [illegible] attenzioni che erano state fatte a lui come rappresentante della Francia.

Cruppi soggiunge che conserverà il miglior ricordo del suo soggiorno in Spagna e che prega il Re di presentare i suoi rispettosi omaggi alla Regina Vittoria.

Il Re Alfonso ha risposto che è sensibilissimo all'amabile messaggio del Ministro Cruppi e che è lieto di apprendere che questi conservi un buon ricordo del suo viaggio in Spagna.

Il Re soggiunge che approfitta di questa occasione per pregare Cruppi di rendersi interprete presso il Governo francese dei sentimenti di sincero affetto tra le due Nazioni amiche, per le quali fa i migliori voti di felicità.

Conclude dicendo che la Regina Vittoria è riconoscentissima per gli omaggi del Ministro Cruppi.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 20. — I giornali commentano la discussione di ieri alla Camera.

L'*Humanité*, il *Gil Blas*, la *République Française*, il *Rappel* e gli organi nazionalisti constatano che la maggioranza del Ministero sulla questione marocchina va progressivamente diminuendo e deplorano che Pichon abbia mancato di sangue freddo, rimproverando a Jaurès di parlare a nome della Germania.

I giornali ministeriali dicono che le dichiarazioni date ai generali francesi sono tali da rassicurare il paese e provano che il Governo continua ad attuare una politica di neutralità tra i due Sultani e di saggia pacificazione, conformemente al mandato affidato dall'Europa alla Francia.

La *Lanterne* deplora che la Francia si sia impegnata nell'affare marocchino e raccomanda vivamente di evitare qualsiasi eccesso di zelo che aggraverebbe questo disgraziato affare.

La *P. Repubblique* dice che non vi è connessione fra i vari interventi di Jaurès nella questione del Marocco.

Per l'*Echo de Paris* la politica di Jaurès, il quale sembra parlare a nome della Germania, è una politica di avventure.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 20. — (*Duma*). Si discute il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Il relatore, prof. *Kapustin*, si dichiara favorevole al maggior aumento possibile dei crediti posti a disposizione del Ministero.

Il prof. *Vonnrep* (ottobrista) presidente della Commissione per l'istruzione combatte le organizzazioni rivoluzionarie degli studenti a cui non devesi però attribuire interamente la responsabilità. L'oratore chiede l'autonomia delle Università con un ragionevole controllo da parte del Governo. Termina, rumorosamente applaudito, dal Centro e dalla Destra, insistendo sul patriottismo e sulla fierezza nazionale della gioventù.

Il deputato *Semislosky*, dell'Estrema Destra, dichiara che anche le autorità universitarie cedono al movimento rivoluzionario. Propone di rimediare coll'impedire che la politica penetri negli Istituti scolastici. (Applausi a destra).

La prossima seduta è fissata a lunedì.

SPAGNA.

○ (S) **Madrid**, 20. — *Senato*. Si approva l'emissione di un prestito interno di 163 milioni di *pesetas* al 4 0/0 ammortizzabile.

PORTOGALLO.

○ (S) **Lisbona**, 20. Sembra che la discussione sulle anticipazioni del Tesoro alla Famiglia Reale e la discussione per fissare la lista civile non debbano avere fine dinanzi alla Camera dei Pari che verso la fine di luglio, a causa dei continui incidenti sollevati dall'Opposizione.

Gli alpoisti profittano dell'occasione per attaccare con accanimento gli antichi partiti progressista e rigeneratore, ma le maggioranze si difendono energicamente.

AUSTRIA

○ (S) **Vienna**, 20. *Deputati*. Continua la discussione del bilancio.

Scabar, socialista italiano, pronuncia un discorso in italiano per commemorare Giordano Bruno, Galileo Galilei ed il giubileo di Ardigò. Egli insiste sulla pronta istituzione di una Facoltà giuridica italiana. Dichiara che la creazione di questa Facoltà a Vienna può soltanto essere tollerata come una misura provvisoria per un breve tempo e che la questione può essere risolta soltanto mercè la creazione di una Università completa a Trieste che egli ritiene sia l'unica sede atta.

L'oratore chiede infine il riconoscimento da parte dell'Austria degli studi fatti negli Atenei italiani.

L'inchiesta sul Mezzogiorno.

La Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini meridionali, presenti gli onor. senatori Faina, pres., Cefaly, Borgatta, Caldesi, De Martino e Visocchi; deputati Cappelli, Dal Verme, Ferraris Carlo, Giusso, Gorio, Nitti e Raineri, ha tenuto nei giorni di ieri ed avantieri due importanti sedute.

Il Presidente ha informato anzitutto dello stato dei lavori. Le Sotto-Giunte della Sicilia, degli Abruzzi e Molise, e della Campania hanno posto termine alle escursioni del territorio loro assegnato, dove interrogando proprietari e contadini, privati ed enti pubblici, hanno raccolto un materiale prezioso che servirà per le relazioni che presenteranno.

Il Presidente ha anche comunicato con compiacenza che tutti i delegati tecnici hanno già da qualche mese terminati i sopraluoghi nei vari territori di spettanza di ciascuno ed hanno già eseguito lo spoglio dell'enorme materiale raccolto per mezzo dei questionari, degli interrogatori diretti e dei vari documenti.

I delegati vanno ora redigendo le relazioni che saranno pronte per la stampa per la fine dell'estate. Anzi il delegato tecnico per le Puglie, prof. Enrico Presutti, ha già compiuta e presentata la propria relazione.

Il Presidente ha concluso che le relazioni dei delegati tecnici costituiranno una ordinata e oggettiva raccolta di dati relativamente all'Italia meridionale ed alla Sicilia, che occuperà certamente più migliaia di pagine.

Dopo la Giunta parlamentare ha ampiamente e vivamente discusso alcune questioni relative alla estensione ed al contenuto delle relazioni delle Sotto-Commissioni parlamentari e al tempo entro cui tutto il lavoro della Giunta dovrà essere svolto e compiuto, stabilendo che a dicembre dovranno iniziarsi le discussioni e le proposte di carattere legislativo e che per Pasqua del prossimo anno tutti i volumi dell'inchiesta dovranno essere pronti e presentati al Parlamento.

NEI BALCANI

(S) **Atene**, 20 — L'« Agenzia di Atene » dice di avere da fonte sicura che un combattimento ebbe luogo, sabato scorso, nel villaggio di Pojar (distretto di Morichovo) nelle condizioni seguenti:

Due bande elleniche, scontratesi con un distaccamento di gendarmi, sostennero con questo un combattimento nel quale rimasero uccisi due gendarmi. Gli altri si rifugiarono in una casa, ove furono circondati dai componenti la banda. Sopraggiunta una banda bulgara in soccorso dei gendarmi, il combattimento si generalizzò. Le bande elleniche appiccarono allora il fuoco alla casa, nella quale i gendarmi si trovavano circondati.

Una banda bulgara entrò il 16 corr. in una proprietà privata ellenica ad Umbo presso Alistrati, incendiò alcune case e fattorie, ferì due greci ed uccise parecchi capi di bestiame.

Un comunicato del Governo serbo.

(S) **Belgrado**, 20. — Un comunicato ufficiale dichiara destituite di ogni fondamento le informazioni dei giornali bulgari che quattro bande serbe forti di 235 uomini siano passate lo scorso maggio dalla Serbia in territorio turco prefiggendosi di perseguitare le popolazioni dell'Esercato.

La verità è che gli ex-capibanda Ivan Dolgatch, Michel e Gligor, che avrebbero condotto le bande suddette, sono invece internati nella Serbia sotto sorveglianza della polizia.

Ivan Dolgatch si trova a Lazarevatz, Michel a Petrovatz, Gligor a Vranska Bania.

E' pure falsa e tendenziosa la notizia diffusa dai giornali bulgari che la quarta banda sarebbe comandata da due ufficiali e due sottufficiali serbi.

In quanto alle bande che si sono formate sul territorio turco e che scorrazzano nelle regioni di Uskub, Veles, Palanka, Kumanovo, Kotchane, Poretch e Prilep il governo serbo non ne ha alcuna responsabilità, mentre invece desidera di contribuire alla pacificazione delle popolazioni che sono in agitazione sul territorio serbo.

Il governo si è mostrato sinceramente pronto a corrispondere ai voti delle Potenze entro i limiti del suo potere ed a questo fine è riuscito ad internare i capi banda Giorgio Skoplianats, Babunski, Tzena, Markoff e l'ex capo banda Spassa Garda, che sono indiziati dai giornali bulgari come quelli che capitanarono lo scorso anno alcune bande serbe.

Questi invece si trovano tutti nell'interno della Serbia sorvegliati dalla polizia e col divieto assoluto di lasciare il loro domicilio.

Giorgio Skoplianats si trova sotto la sorveglianza della polizia di Pojarevats, Babuntki a Vrinatcka Bania, Markoff a Ratcha, Spassa Garda a Vranska Bania.

Si trovano inoltre sotto la sorveglianza della polizia anche altri capi banda che non sono stati nominati dai giornali bulgari, cioè Kosta Patchanatz a Prokuptye, Jovan Dovesenski nel convento di Bogovadja e Mitsko a Kragkuevatz.

Lo stato degli impiegati civili.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Io non sono entusiasta del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati: anzi credo che qualche disposizione potrebbe essere modificata, come, del resto, avviene di tutte le leggi di questo mondo.

Ma poichè ogni giorno certi giornali, certi deputati e certe persone parlano in nome della *classe* degl'impiegati, alla quale ho l'onore di appartenere, io vorrei che cotesta gente non trascurasse quella importantissima scienza *moderna*, che è la statistica.

Quanti sono gli impiegati del Regno, o almeno di Roma? Lo sappiamo tutti: *molte migliaia*: e quanti sono gli impiegati intervenuti ai Comizi? lo abbiamo appreso ieri dai giornali: *poche centinaia*.

Anzi, a questo proposito, leggo proprio ora nella *Tribuna* una corrispondenza da Aquila nella quale è detto:

« Ieri sera al Teatro Orfeo vi fu un *Comizio* « della Camera federale degl'*impiegati* per il *pro*« *getto di legge sullo stato giuridico degli impiegati*. « Il Teatro era **zeppo** di Associazioni ed appar« tenenti ad *Associazioni politiche*, tra esse la « **fiorentissima Camera del Lavoro**, che « era al completo. *Mancavano* o quasi i *soli im*« *piegati*, i quali *formavano un'esigua minoranza* ».

E a Roma e altrove, come già si è detto, è accaduto presso a poco lo stesso. Ora, se lo figura un *Comizio d'impiegati*, nel quale vi sono tutti, meno che gl'impiegati!

E se ciò è vero, come mai questi signori, che sono *una esigua minoranza*, si permettono di porre il campo a rumore a nome dell'*intera classe dei funzionari*, che non ha loro conferito nessuna specie di mandato?

E poi, pare dignitoso a cotesti signori impiegati, che si vantano di essere *dotti*, *coscienti*, *evoluti*, *moderni* etc. etc., di andare ai Comizi sotto la protezione dei Sabbatini e dei Paglierini, per rimanersene a bocca chiusa; mentre i cocchieri ed i muratori, quando si adunano, parlano e discutono?

Non era meglio che fossero rimasti a casa?

Un impiegato.

NEL MAROCCO

(S) **Fez**, 20. — A proposito dell'arresto di El Bagdadi, si riferisce che egli e suo fratello furono invitati al palazzo di Muley Afid dicendo loro che sarebbero stati ricevuti in udienza. Appena entrati le porte furono chiuse ed essi furono arrestati, bastonati e imprigionati. Afid era furioso vedendo che El Bagdadi era venuto solo senza la Mahalla sul cui arrivo egli contava.

Sono giunti parecchi contingenti degli M' Drakas; i loro capi sono stati ricevuti da Muley Afid

(S) **Tangeri**, 20 — Le tribù dei Diehala nei dintorni di Tangeri hanno deciso di riconoscere Muley Afid e diserteranno il mercato se Tangeri non le imiterà.

Le tribù dei Diehala hanno anche deciso di attaccare la mahalla di Abd el Aziz accampata a sei chilometri dalla città.

(S) **Parigi**, 20 — Si ha da Tangeri: L'amm. Philibert ha inviato al gen. D'Amade una lettera, nella quale lo felicita per la tenuta perfetta delle truppe, per la arditezza della sua strategia, per la rapidità dell'azione e della pacificazione del Marocco. Philibert aggiunge che il gen. D'Amade ha dimostrato ai Marocchini con la marcia trionfale tra le tribù pacificate che la Francia, forte nei combattimenti, è clemente nella vittoria.

Alla frontiera algerina.

(S) **Larrache**, 20 — La piccola colonia francese di El Sar e due tiragliatori indigeni sono giunti senza incidenti.

Un commento del « Times. »

(S) **Londra**, 20. — Il *Times*, commentando la situazione al Marocco, dice che resta a sapere, se Afid riesce a detronizzare suo fratello, per quanto tempo egli sarà in grado di conservare la sua popolarità, perchè, come Sultano del Marocco, sarà costretto a cooperare con la Francia pel mantenimento dell'ordine, a meno che si rifiuti di rispettare gli impegni internazionali conclusi da Abd el Aziz.

Il giornale soggiunge che un uomo energico come Afid deve essere anche abbastanza savio per comprendere gli interessi del suo paese e dare un grande aiuto alla Francia pel compimento della sua missione.

La Francia però, dice il *Times*, non dovrà riconoscere Afid che quando il Marocco avrà dimostrato in modo indubbio che desidera di cambiare Sultano.

La questione dei beni imbliaks nell'Epiro.

E' indiscutibile che la Porta sta svolgendo nell'Epiro una politica sociale antiellenica, per indebolire l'ellenismo indigeno. Vivissime sono anzi le preoccupazioni della stampa ellenica per questa azione.

Questa politica della Porta si riassume tutta nella questione dei beni *Imbliaks* d'Epiro: I villaggi Epiroti si dividono in *triflics*, di cui la proprietà è stata usurpata da beys mussulmani fino dalla conquista ottomana, ed in *karies*, villaggi liberi, in cui gli abitanti non sono mezzadri, ma veri proprietari. L'esistenza di questi villaggi liberi e prosperi doveva tentare molti anni fa la cupidigia di Alì di Tebelen, il famoso tiranno di Janina.

Egli infatti fece pressioni così forti sugli abitanti che li forzò a vendergli per un prezzo fittizio i loro diritti di proprietà; vendita nulla per varie ragioni in diritto mussulmano.

Tanto Alì di Tebelen conosceva [illegible], che quando prese possesso delle terre, lasciò agli abitanti le case, gli oliveti, le vigne, ed il libero uso dei boschi e dei pascoli; alle chiese lasciò i loro beni, e perfino lasciò a molti contadini le loro terre arabili.

Quando il Governo ottomano vinse Alì di Tebelen confiscò tutti i suoi beni; e fra questi incluse gli *imbliaks*.

Però la Porta sul momento non fece uso abusivo dei suoi diritti male acquistati: e si limitò ad esigere un reddito equivalente al terzo della produzione fondiaria e riscattò gli immobili, i pascoli ed i boschi.

Ad interrompere questo *modus vivendi* pacifico nel 1887, influenti beys mussulmani riuscirono a strappare alla Porta un decreto, con cui gli abitanti di tutti i *Karies* della Provincia di Janina erano formalmente assimilati a semplici locatari, cioè i Karies e gli *imbliaks* erano assimilati ai *triflics*.

Questa costituiva una seconda violazione del diritto ottomano, ma pel momento le proteste dei contadini furono messe in tacere, permettendo ai contadini di abitare e anche di affittare le loro case, e di usare dei boschi.

E' infine nel 1904 che si compie l'ultima violenza in danno dei contadini epiroti, che solleva ora tanta indignazione nella stampa ellenica.

Nel 1904 il Governo ottomano annuncia che avrebbe venduto i villaggi all'incanto, ed invita i contadini ad esercitare il loro diritto di preferenza. I contadini si affrettano a concorrere; quando, senza incanto, le terre sono cedute al Sultano. Da allora, in base alla nuova situazione giuridica creata, l'Amministrazione delle terre imperiali ha iniziato una politica di vessazioni contro i contadini ellenici dei villaggi, onde costringerli ad emigrare, per lasciare il posto a popolazioni mussulmane più fedeli al Sultano.

Queste vessazioni hanno assunto ed assumono forme diverse: l'amministrazione ha tolto molte terre arabili ai contadini, vuole la proprietà esclusiva delle case e le affitta a terzi; rifiuta di riconoscere i beni delle chiese, l'uso dei pascoli, il taglio dei boschi. Ed ultimamente ha proceduto allo sfratto di numerosissimi contadini, minacciando di sostituirli definitivamente con famiglie *Pomake*, di slavi-mussulmani.

Ora i contadini hanno indirizzato una supplica al Sultano, domandando di riscattare i loro beni. I fogli ellenici alla lor volta vedono in tutto ciò un tentativo del Governo ottomano per indebolire l'elemento ellenico prevalente nell'Epiro; e per quanto prevedano la poca influenza della futura immigrazione artificiale di mussulmani (si noti non di albanesi, mussulmani) sul carattere ellenico dell'Epiro, pure indicano giustamente la possibilità di torbidi e di agitazioni tra i nuovi venuti e gli elementi indigeni spodestati delle terre avite, ed angariati in mille forme.

LO SCIOPERO GENERALE A PARMA.

(S) **Parma** 20. — La Camera del Lavoro avendo proclamato lo sciopero generale, esso è stato attuato negli stabilimenti industriali, ma gli uffici ed i negozi sono aperti.

Alle ore 10 in via Mazzini un numeroso gruppo di scioperanti uscendo dalla Camera del lavoro tentò con violenza e minaccie imporre la chiusura dei negozi. Intervenne la forza pubblica, che disperse gli assembramenti ed operò alcuni arresti. I dimostranti, a cui si unirono elementi teppistici, si concentrarono allora nell'oltre torrente e si riunirono nella Camera del lavoro dai cui tetti lanciano sassi sulla forza pubblica; due carabinieri rimasero gravemente feriti ed alcuni soldati leggermente.

Fatte le intimazioni di legge alle quali fu risposto con una nuova sassaiuola, fu proceduto allo sgombero della Camera del lavoro, operando arresti e procedendo coll'assistenza dell'autorità giudisiaria a perquisizioni.

Più tardi vi fu un nuovo incidente nell'oltretorrente; tegole furono lanciate dai dimostranti dalle finestre sulla truppa rimanendo feriti un carabiniere ed un sergente di cavalleria. La truppa fece fuoco in aria. Nessun ferito vi fu tra i dimostranti.

La città è rassicurata, l'autorità provvedendo energicamente alla tutela dell'ordine pubblico.

○ (S) **Parma**, 20. Nel conflitto avvenuto dinanzi alla Camera del lavoro sono rimasti feriti Besi Pietro, carabiniere, che riportò una ferita di arma da fuoco, penetrante nel torace con lesione del polmone sinistro;

Bizzarri Luigi, carabiniere, che riportò una ferita lacero contusa al capo e contusioni al ginocchio, guaribile in giorni dieci;

Perucco Salvatore, soldato del 10° fanteria, che riportò una ferita lacero contusa al capo e a un ginocchio, guaribile in giorni 15;

Fogù Antonio, carabiniere, che riportò ferita di arma da fuoco al polpaccio nella gamba sinistra, guaribile in venti giorni.

Nel conflitto avvenuto in via Nino Bixio sono rimasti feriti: Valnundis Gilberto, sergente di cavalleria, che riportò frattura di una costa e contusioni di un ginocchio, guaribile in giorni venticinque;

Sabbaini, carabiniere, che riportò ferita alla testa.

Nessuno fortunatamente è morto.

○ (S) **Parma**, ore 22,15. La città è tranquillissima ed ha ripreso l'aspetto normale. Non sono avvenuti altri incidenti.

Continua la vigilanza per la tutela dell'ordine pubblico.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che ripartisce la somma stanziata in bilancio pel mantenimento di 50 infermi nella terza clinica medica della R. Università di Napoli.

R. D. che approva la tabella del ruolo organico del personale delle RR. cattedre ambulanti di agricoltura di Basilicata, Calabria e Sardegna.

RR. DD. che approvano il regolamento e la descrizione per la nuova cinta daziaria della città di Napoli.

R. D. che autorizza la Società delle tramvie a vapore della Provincia di Piacenza a costruire ed esercitare il tronco Pianello-Nibbiano.

R. D. che erige in ente morale l'Associazione universitaria parmense e ne approva l'annesso statuto.

R. D. che inscrive nelle provinciali di Roma la strada consorziale Nettunese.

Dec. Ministeriali per la proroga delle nomine ai posti vacanti di volontario amministrativo e di ragioneria nel Min. dei LL. PP.

Disposizioni nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

Estrazioni delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo il maggiore di fanteria Di Rosa cav. Matteo ed il capitano di artiglieria Grazioli Angelo, entrambi già in aspettativa;

in posizione ausiliaria, i colonnelli Marsala cav. Francesco del 18 fant., Bocchia cav. Francesco del 6.o e Carrasio cav. Salvatore, direttore del genio a Firenze — il ten. colonnello Bonamico cav. Angelo, sotto-direzione del genio di Chieti — i capitani di fanteria Gironda-Veraldi Camillo, d'artiglieria, Giordano cav. Geremia (già entrambi in aspettativa), del genio, Terraciano cav. Tommaso e Bona Giuseppe Felice entrambi del 2° regg.: del corpo sanitario Laurini cav. Francesco ospedale di Catanzaro, del corpo contabile Gallo cav. Edoardo 64 fant e Lovato Carlo, lancieri Montebello.

in aspettativa, il ten. col. Cortella cav. Emanuele (infermità) — i capitani Fantuzzi Rodolfo, aiutante di campo brigata Forlì, Gropplero Francesco del 16 artiglieria campagna — i tenenti Bocchia Francesco del 59 fant., Smorto Giuseppe del 29, De Bellegarde Costantino del 1. artigl. costa — il sottotenente Giovanardi Ettore del 2 artigl. costa (motivi famiglia).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Rocca Giovanni al 4 fant., Corsi Francesco all'8 bers., Galanti Arturo al 9 fant.; i tenenti Sorito Ermanno al 17 fant., Moscati Ettore al 25 e Gaston Arturo al distretto di Nola.

Sono promossi al grado superiore i t. colonnelli Artuffo cav. Ferdinando dell'11 bers. e Calderari cav. Luigi del corpo di Stato Maggiore e nominati comandanti i reggimenti 6° e 18° fant.; il maggiore Pellegrinetti cav. Mauro (distretto Ivrea) nominato contemporaneamente comandante il distretto di Mantova.

— Il t. colonnello Mengozzi cav. Giuseppe del 69 fant. trasferito nel personale dei distretti e nominato comandante il distretto di Nola.

R. Marina. — Il cap. di corvetta Ugo Rombo imbarca sulla r. nave « Sicilia » con le funzioni del grado sup.

Il ten. di vasc. Guido Del Greco sostituisce l'aiutante di bandiera pari grado Domenico Visco.

Movimenti: Ten. di vascello Ferdinando Farina dalla « V. Emanuele » all'« Etna » — Sottot. di vasc. Antonio Peri dalla dispon. alla « V. Eman. » con le ff. del grado super. — Ten. di vasc. Vittorio Pertusio dalla disp. alla « Napoli » — Id. Ernesto Baccon id. alla « Sicilia » con le funzioni del grado sup. — Sottot. di vasc. Luigi Caretti id. alla « Clio » — Id. Edoardo Semmola dalla « Clio » alla « V. Emanuele » con le ff. del grado super. — Id. Riccardo Carpinacci dalla disp. all'« Arpia » — Id Gius. Degli Oddi da id. allo « Scorpione » — Id. Augusto Radicati di Marmorito da id. al « Sirio ».

Il cap. medico Mario Adami è sbarcato a Genova dal pir. « Moltke ».

Il ten. medico Ernesto Messa imbarc. sulla r. nave « Fieramosca » con le funzioni del grado superiore in sostit. del cap. medico Alberto Grandinetti.

Il ten. medico Sergio Fontana è destinato all'Osped. di Maddalena in sostituz. del pari grado Gius. Gragnano che passa all'Osp. di Venezia.

Il ten. medico Italo Primicery è destinato all'Osp. princ. di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

O Milano, 21, ore 1,10. Questa sera al teatro Lirico, stipato di un pubblico sceltissimo, tra il quale si notavano le più spiccate personalità letterarie, l'on. Arturo Vecchini, invitato dall'Associazione Lombarda dei giornalisti, commemorò Edmondo De Amicis.

L'oratore fu presentato dall'avv. Ernesto Re, che lo ringraziò a nome della Federazione dei giornalisti italiani, a favore del cui fondo l'introito sarà devoluto.

Interrotto spesso da irrefrenabili scrosci di applausi, l'oratore esaminò con acume critico e forma alta e squisita, l'opera del De Amicis assertore, apostolo e poeta della bontà operosa che trasfigura e innalza e cementa l'umana solidarietà.

Venezia, 20. — I proprietari di Cavarzere hanno pubblicato un manifesto avvertendo i contadini che se per lunedì prossimo non riprenderanno il lavoro, essi sono pronti a provvedere alla mietitura con macchine ed operai forestieri.

O Venezia, 20, ore 22. Stamane nella fabbrica di fiammiferi Baschiera è scoppiato uno sciopero in seguito al malumore determinato da una disposizione di controllo, presa dal brigadiere di finanza sorvegliante i lavori sulle operazioni di astuccciamento dei fiammiferi, operazioni che seguivano da qualche tempo in modo irregolare.

Le scioperanti sono 480 appartenenti al reparto astuccierie. Chiedono la revoca della punizione di due compagne sospese per aver fatto opposizione al controllo.

La Direzione di Milano telegrafava essere disposta a prendere in considerazione la domanda, purchè il lavoro sia tosto ripreso.

L'agitazione, tuttavia, non è cessata.

Padova, 20. — I fatti di Anguillara furono esagerati. Quasi tutti i proprietari vengono accordandosi coi contadini e il lavoro di mietitura è stato ripreso ovunque senza incidenti sotto la vigilanza della forza pubblica.

Mantova, 20. — Lo sciopero è limitato ai mandamenti di Mantova, Ostiglia e Gonzaga.

A S. Benedetto Po le trattative continuano, ma si prevede senza risultato anche là, i socialisti pretendendo l'esclusivismo del lavoro pei leghisti.

In molte stalle del Gonzaghese i bifolchi hanno anche abbandonato il bestiame. In quel mandamento lo sciopero si è esteso ai Comuni di Monzano, Pegognaga, Moglia ed in parte nel Suzzarese. Gli scioperanti sono circa 8000.

Tranne lievi incidenti, non si hanno attentati alla libertà del lavoro, quantunque in varie località continuino i lavori nelle risaie e siasi iniziata la mietitura con liberi lavoratori.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 20. — Circa altri 60 liberi lavoratori, scortati dai carabinieri e da funzionari sono partiti da qui diretti a Parma, senza incidenti.

Bologna, 20 — Il lavoro è stato ripreso in S. Giovanni di Minerbio ed a Mezzolara.

Anche in tenuta Benni circa 350 obbligati lavorano indisturbati.

Furono denunziati 59 leghisti pei fatti del 16 corrente.

— Anche a Castel S. Pietro l'accordo fu completamente raggiunto sulla base di quello d'Imola e il lavoro è stato ripreso con soddisfazione generale.

Si ritiene ormai assicurata una calma duratura

Perugia, 20. — A Castiglione del Lago la popolazione, mentre suonava la musica in piazza, si abbandonò ad eccessi commettendo disordini. Intervenuta la forza pubblica, cominciò una sassaiuola per la quale rimasero feriti il vice commissario di P. S. Bianchi e quattro carabinieri e contusi due soldati.

Furono operati cinque arresti.

Ancona, 20, ore 19,30. — Il cappellano Angeloni, da Offagna, per antichi rancori, esplodeva due colpi di revolver contro il parroco Senigagliesi ferendolo gravemente; indi si suicidava colla stessa arma.

La tragedia ha destato enorme sensazione nel tranquillo Comunello.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 20 ore 17.30. — La minacciata serrata delle farmacie non è diretta contro il progetto Sichel, ma è atto di protesta contro il Governo per la mancata presentazione del disegno di legge promesso e contro le autorità locali, per l'abbandono nel quale hanno lasciato le farmacie e per la poca sorveglianza sulle drogherie che vendono i medicinali al dettaglio.

L'Associazione farmaceutica non ha ancora deciso il giorno della serrata.

Ieri sera fu spedito un lungo telegramma al Ministro e se ne attende la risposta per deliberare se l'agitazione debba continuare.

Questa sera i farmacisti terranno una nuova riunione.

E' facile prevedere quale sarà la risposta. Come noi pubblicammo nel numero del 18 giugno, il progetto sull'esercizio delle farmacie non è abbandonato ma rimandato, perchè mancando pochi giorni alle vacanze estive, non si troverebbe il tempo per discuterlo e farlo approvare dalla Camera e dal Senato. Il progetto sarà indubbiamente presentato dal Governo a novembre alla ripresa dei lavori parlamentari, e allora si avrà tutto il tempo per discuterlo, completandolo nel frattempo in tutti i suoi particolari.

Napoli, 20 — Col 12 sfratti ieri eseguiti, si è finalmente chiusa la grave e pericolosa vertenza fra gli inquilini e la Società del Risanamento. Furono emesse circa tremila sentenze di sfratto e ne furono eseguite, coattivamente, una cinquantina.

Centoquaranta inquilini abbandonarono spontaneamente le abitazioni ad invito degli ufficiali giudiziari, mentre i rimanenti 2400 circa, hanno rinnovato i contratti alle condizioni fissate.

Nel lungo periodo delle vertenze non si è verificato alcun notevole incidente.

Avellino, 20 — Stamane alle 6,30 nei lavori di costruzione dei cortili d'isolamento e punizione del carcere di Ariano, è franato, in parte, uno scavo, seppellendo l'operaio Antonino Cuoco di anni 40, da Ariano, che fu estratto cadavere.

Il capomastro Francesco Notari, ritenuto responsabile, si è reso latitante. E' attivamente ricercato.

Bari, 20 — Sedici contadini, di cui 11 leghisti, lavoravano in un fondo dell'avv. Gioia che, verso le 11, si recava in quel fondo per sorvegliare i lavori.

I tre leghisti Doria, Cimadomo e Piarulli appena videro l'avv. Gioia, espressero il proposito di aggredirlo. Scambiate il Gioia poche parole cordiali coi lavoranti, si rivoltò per risalire sul carrozzino, ma il Doria proditoriamente gli assestò un colpo di zappa alla nuca facendolo stramazzare a terra, quindi fuggì inseguito da due contadini non leghisti.

Gli altri raccolsero il ferito e in vettura lo condussero a Corato.

Il Doria tornò indietro minacciando col coltello il Cimadomo ed il Piarulli, perchè non avevano finito il Gioia, indi sparì. Il Cimadomo ed il Piarulli furono arrestati insieme a tutti gli altri leghisti che lavoravano col Doria.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 20. — La Direzione della Banca Laziale ha ordinato agli uffici dipendenti di affidare in avvenire l'evasione dei protesti cambiari agli ufficiali giudiziari.

Mentre si plaude all'atto risoluto della Banca Laziale, vantaggioso ai commercianti, è da sperare che tale lodevole esempio venga imitato dagli altri istituti bancari che hanno uffici nei Castelli Romani.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 19	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	giugno	1135	455	113	1150
Venezia	»	435	159	25	400
Savona	»	330	225	20	330
Livorno	»	179	93	39	180
Spezia	»	105	73	27	—
Ancona	»	—	—	—	—

CREDITO ED ECONOMIA.

Oro americano in Germania.

(S) **New-York**, 19. — Sarebbe imminente una nuova esportazione d'oro diretta in Germania. I banchieri credono che da quattro a cinque milioni di dollari sarebbero spediti sabato.

Si ritiene che questi movimenti d'oro siano provocati dai banchieri berlinesi, i quali si propongono di portare a Berlino una riserva sufficiente per far fronte alle esigenze risultanti dall'espansione del commercio tedesco.

Banco di Napoli.

Situazione al 31 Maggio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.96 0[0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 273,181,255	93	250	
Portafoglio sull'Italia	» 104,214,238	09		891
» sull'estero	» 42,299,813	74		259
Anticipazioni	» 21,075,559	54	40	
Tit. di Stato o garentiti	» 80,541,028	99		
Partite immobilizzate	» 29,342,794	12	68	
Spese dell'esercizio	» 1,980,685	55	337	
Passivo.				
Circolazione	» 361,915,200	—	3010	
Debiti a vista	» 49,926,361	60	570	
Conti correnti fruttiferi	» 38,815,955	69		12070
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 34,807,801	50		
Rendite dell'esercizio	» 5,530,845	55	332	

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 21 Giugno 1908*)—

	1904 31[12	1905 30[12	1906 28[12	1907 30[12	1908 13[6	1908 20[6
Parigi	23.62	25.37	23.62	22.35	21.87	21.37
Berlino	28.31	23.03	22.40	28.75	27.20	27.20
Vienna	—	—	17.40	27.40	26.25	26.25
Budapest	22.18	17.93	16 25	27.40	24.70	24.70
Londra	—	—	16.55	23.35	20.50	20.50
New-York	22.03	17.47	15.55	22.50	19.—	19.—
Chicago	21.84	16.66	14.50	17.75	18.—	18.—
Odessa	15.12	—	14.07	—	21.56	—.—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella settimana passata i prezzi del frumento sui principali mercati esteri rimasero dappertutto invariati, tranne che a Parigi ove si verificò un ribasso di poca entità.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolano ad oltre 13 milioni di ettolitri di cui circa 9 milioni diretti per l'Inghilterra, e circa 4 milioni pel continente.

Dai principali paesi produttori di grani dell'estero si hanno notizie poco confortanti sullo stato dei seminati a causa della persistente siccità, e specialmente in Austria-Ungheria.

In Italia nella prima decade di giugno le campagne dell'Italia Superiore, ed in buona parte della media si avvantaggiarono delle pioggie cadute. I mercati, generalmente, si mantennero deserti oppure vi si conchiusero scarsi affari.

I prezzi invariati si aggirarono fra L. 26,50 e L. 27,25 il quintale, ed i grani esteri intorno alle L. 32.00.

ARMI ED ARMATI

Cannone che scoppia.

New York 20 — Iersera si facevano manovre con un cannone da sedici pollici al forte di Wasworth, all'entrata del porto di New York.

Un proiettile posto nel cannone scoppiò avanti tempo, prima che la culatta fosse chiusa. Un soldato rimase ucciso e parecchi altri gravemente feriti.

Ferrovie dello Stato

Forniture

Sono state indette le seguenti gare:

17100 reticelle per lampade Kitson, schede 24 giugno.

Camiciole di lana bianche e colorate, 29 giugno

1106 crogiuoli di grafite. 29 giugno.

85 mila manichi di legno per picconi, 29 giugno.

Interruttori principali e secondari per R. V. C. 1 luglio.

35.690 pezzi di ricambio per le lampade intensive 6 luglio.

Drammi di terra e di mare.

Uragani in Francia.

Chambery, 20. — Tutta la valle dell'Arc ha molto sofferto per la violenza dell'uragano.

A Aiguesbelle la strada nazionale è interrotta a 200 metri.

Il torrente Charmeaix, che due anni fa ha cagionato la catastrofe di Modane, è minaccioso. Un ponte è stato già asportato. La strada di Furnaux è invasa dalle acque.

L'Arc è enorme e tutti i torrenti ingrossano. La ferrovia è invasa dalle acque.

La prima travata del ponte in ferro di Bramans è stata asportata dal torrente Ambin.

Il cielo è sempre minaccioso.

Chambery, 20. — Gotteland, ingegnere capo di ponti e strade si è recato a Modane con l'ispettore generale.

La gendarmeria ha ricevuto un dispaccio che dice che la piena aumenta L'Arc trascina tronchi di alberi e bestiame.

Si è visto anche il cadavere di un uomo.

Esplosione a bordo.

Filadelfia, 20. — In seguito ad una esplosione avvenuta nella stiva della nave tedesca *Arcadia*, mentre si stava scaricando, vi sono stati 20 feriti, che sono stati trasportati all'ospedale.

La nave ha preso fuoco.

Quando l'incendio è stato domato, si è trovato in fondo alla stiva il cadavere di un capo della ciurma.

Esplosione in una miniera.

Londra, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio da New York, il quale segnala essere avvenuta una esplosione nelle miniere di carbone.

Sei minatori sono rimasti uccisi ed una trentina imprigionati da una frana.

La miniera è in fiamme. Si teme che il salvataggio riesca impossibile.

TEATRI ed ARTE.

Arte — *Pel monumento a Colombo a Buenos-Ayres* — Un telegramma ufficiale annunzia che nel concorso internazionale per il monumento a Colombo è riuscito vincitore Arnaldo Zocchi, il noto scultore fiorentino, che da anni ha stabilito la sua dimora in Roma.

Mentre nel concorso per le quadrighe al monumento a V. E. egli è stato mezzo bocciato, cioè richiamato cogli altri sette a riconcorrere, in America coglie ambiti allori e immortalerà nella grande *Avenue* della capitale argentina il nome italiano! E' tutto dire.

Allo Zocchi, che nel celebrato monumento ad Alessandro II a Sofia e in quello simpaticissimo a Brisse nel Campo Varano di Roma, ha saputo imprimere così vigorosa personalità artistica, i nostri rallegramenti.

Varie. — La signora Melba, la quale continua a raccogliere allori al Covent-Garden di Londra, ha narrato ad un giornalista inglese alcuni ricordi della sua brillante carriera artistica.

« E' molto difficile — ha detto tra le altre cose la grande artista — cantare con Caruso, che fa continuamente la burletta in scena.

Una volta ho dovuto fare uno sforzo per arrivare fino in fondo, senza scoppiare dalle risa, nella scena della morte nella *Bohème*. Fu l'anno scorso, durante l'ultima rappresentazione del Covent-Garden.

Paolo Tosti era nella prima fila delle poltrone con un enorme paio di baffi posticci, che egli si lisciava fieramente ogni volta che il mio sguardo s'incontrava col suo.

Caruso se ne avvide, e immediatamente cominciò ad imitarlo.

Voi non potete immaginare — ha concluso la signora Melba — ciò che ho provato mentre, essendo in quel momento *Mimì*, in luogo di ridere dovevo rendere l'anima a Dio al suono della malinconica musica di Puccini ».

Ed ha aggiunto « Io sono molto superstiziosa. Per niente al mondo porterei una penna di pavone, come non acconsentirei mai a lasciarmi fotografare nel costume di un' opera che non ho ancora cantato. Ho anche un talismano: un braccialetto in perle e brillanti, dono dell'Imperatore Alessandro di Russia. Io lo porto sempre e sono fermamente convinta che mi porti fortuna ».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Appello — II Sezione civile.

Le spese di giustizia del processo Nasi.

Ieri cadeva la discussione del ricorso prodotto dall'on. Nasi contro la cancelleria della Corte di appello per ottenere che siano ridotte le spese di giustizia, alle quali fu condannato dall'Alta Corte.

L'avv. Cinelli, d'accordo con l'avvocatura erariale, ottenne il rinvio della discussione al 14 luglio prossimo.

Tribunale — IX Sez. Penale.

Pres. cav. Chinni — Giudici: avv. Madonna e Pesa — P. M. avv. Mancinelli — Difesa avv. Montelatici.

La bambina rapita in piazza Rosa.

Un certo Luigi Terziani, vedendo un gruppo di bambine e bambini che giuocavano sullo sterrato di piazza Colonna, ebbe l'idea di condursene una seco. E difatti promettendole dolci, riuscì a trar seco una certa Fabiola Lombardini, figlia di una portiera di via Rosa.

Il fratellino della Fabiola non vedendo tornar la sorella, andò a raccontar la cosa alla madre che si mise alla ricerca della piccina, temendo una disgrazia che difatti sarebbe avvenuta, se il Terziani che aveva portato la piccola Fabiola fino in via Zabaglia, non fosse stato incontrato da un bravo giovane, Perseo del Pinto.

Costui non soddisfatto del contegno del Terziani lo interrogò e dalle risposte equivoche avute, si persuase delle cattive intenzioni dell'individuo, gli tolse la bambina dalle mani e la riportò a casa della madre che già piangeva sulla sorte della sua figliuola.

Il Terziani fu condannato ieri dal Tribunale a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Ciprani Giuseppe*, farmacia, via Ripetta 23. Fallimento dichiarato su istanza della Banca Commerciale Italiana sede di Roma. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto Curatore provvisorio, avv. Guglielmo Gioacchini, via dei Pianellari 20. Prima adunanza, 7 luglio. Termine presentazione titoli di credito, 19 luglio. Chiusura, 8 agosto.

Bonanni Giovanni, vetture di rimessa, via del Mascherone 51. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 29,255.50; passivo L. 62.951.82. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, rag. Luigi De Biasio, via Nomentana 13

Prima adunanza, 7 luglio. Termine presentazione titoli di credito, 19 luglio. Chiusura, 8 agosto.

Vivanto Giacomo, sartoria, via Montebello 43. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 35,863.90; passivo L. 45,388.30.

Giudice delegato, avv. Giacomo Carretta. Curatore provvisorio, avv. L. Modigliani, via Genova 23. Prima adunanza dei creditori, 7 luglio. Termine utile presentazione titoli di credito, 17 luglio. Chiusura, 4 agosto.

CONCORDATO APPROVATO — *Seghettini Eugenio*, sartoria, Corso Umberto I, 75. Concluso il concordato al 35 per cento in 2 rate eguali: la prima dopo un mese e la seconda dopo 7 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Hanno aderito al concordato 11 creditori per L. 21,020.25 sopra 14 ammessi al passivo per L. 25,609.16.

Sternath Massimiliano, pasticceria, via della Vite 47. Concluso il concordato al 15 per cento in due rate uguali la prima dopo un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, la seconda dopo 8 mesi dal primo pagamento. Hanno aderito al concordato 7 creditori per L. 10,873.50 sopra undici ammessi al passivo per lire 11,289.56.

Capecchi Alfredo, cuoi e pellami, via dei Serpenti 4. Concluso il concordato al 35 per cento pagabile in tre rate bimestrali. Hanno aderito al concordato 64 creditori per L. 137,015.15 sopra 92 creditori ammessi al passivo per lire 166,939.67.

Brancadoro Alfredo, oreficeria, via Giubbonari n. 60. Concluso il concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali cominciando tre mesi dopo omologato il concordato. Hanno aderito al concordato 19 creditori per L. 36,735.30 sopra 26 ammessi al passivo per L. 48,148.52.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Romagnoli Federico*, drogheria e tabaccheria, via Flavia 55 e via S. Tullio 23. Per il luglio riunione di creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 3 rate trimestrali.

Anticoli Cesare, mercerie, via della Maddalena 37. Per il 3 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI

Giordani Raffaello, buste e lavori in carta, via Firenze 47. Commissario giudiziale avv. Paolo Grenga, via Panico 85 Dal bilancio risulta: attivo L. 792.50 — passivo L. 4737,03.

Rivola Teresa, oggetti per stagnaro, via Alessandrina 9. Commissario giudiziale avv. Antonio Jacopelli, Corso Umberto I, 75. Dal bilancio risulta: attivo L. 700 — passivo L. 4554.

UN CONFRONTO

In seguito all' ultima spedizione in Africa, Koch ha potuto dimostrare anzitutto che l'*atoxile* non è, come aveva sperato, rimedio specifico e radicale contro la malattia del sonno: esso si comporta, su per giù come il chinino nella malaria: rende cioè per un poco latenti i parassiti, i quali però, non tardano a riapparire nel sangue. Ed ha pure dimostrato che le mosche glossine, propagatrici della malattia del sonno, hanno bisogno, per vivere, di succhiare sangue di coccodrillo: per cui una ottima profilassi indiretta si potrebbe realizzare togliendo in certo modo i viveri a quelle perfide mosche, facendo cioè una strage generale di coccodrilli. Però, il Koch confessa francamente ed ingenuamente, con gran gusto dell'Imperatore, di non essere riuscito ad ammazzarne neppure uno.

Tali delusioni scientifiche e cinegetiche uno scienziato come Koch può confessarle; la sua fama non ne soffre per questo, anzi... Ma ben pochi lo somigliano. Il Celli fra noi per esempio, ha avuto, rispetto alla malaria, miglior fortuna di Koch, pur trovandosi in condizioni meno favorevoli. Egli naturalmente non poteva fare — peccato! — una profilassi indiretta e radicale colla strage di tutti i malarici, che sarebbero per gli anofeli, come i coccodrilli per le mosche glossine. Nonostante si è ingegnato del suo meglio, e una piccola *strage degli innocenti* ha potuto realizzarla con quei seducenti e traditori confetti di chinino ed altra ne avrebbe fatta, se lo avessero lasciato fare. Però — contro ogni sua intima convinzione — ha potuto persuadere lo Stato che non vi è contro la malaria, di qualsiasi tipo e gravità, altro rimedio che il chinino.

E tutto questo perchè? direbbe Novelli. perchè il Celli non vuol confessare che i veri, razionali e radicali rimedi contro la malaria sono l' Esameba, l' Esanofele e l' Esanofelina che hanno il doppio torto di essere italiani e non tedeschi e di essere proprietà della ditta Bisleri di Milano, verso la quale il Celli non si può dire davvero che nutra un' eccessiva tenerezza.

SPORT

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo giovedì 18 corr. allo Stand della Società Lazio:

Tiro N. 89 — 1 quaglia a m. 18. Gara fino a metri 23 — 1. e 2. pr. divisi tra i sigg. De Rossi D., Domenichetti, Garzoni G. B. e Sirani con 6 su 6.

Tiro N. 90 — (Riservato a quei soci che nell'anno 1908 non hanno conseguito un premio di L. 50) — 5 quaglie (handicap) 1. 2. e 3. pr. divisi tra i sigg. Fiorelli E., Lodolo C. e V. A. con 5 su 5 — 4. e 5. pr. divisi tra i sigg. Garzoni G. B. e Sirani T. con 6 su 7.

Tiro N. 91 — 1 piccione a m. 25. Gara fino a m. 28 — 1. e 2. pr. divisi i sigg. Lodolo C., Pitscheider E. e Valdivieso A. con 6 su sei.

Seguirono Poule alla quaglia a doppietto lanciato vinte dal sig. Franceschini.

L'ultima giornata di corse in Piazza d'Armi.

Oggi in Piazza d'Armi avremo l'ultima giornata di corse al trotto e al galoppo a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi.

Ecco il programma:

Prima corsa — Premio Chiusura — Trotto, L. 900, Handicap — Inscritti: Gemma, Lea Wether, Garibaldi, Baldissera, Fremito, Cortigiana, Oscar, Jechiausja e Ariosto.

Seconda corsa — Premio Roma — Galoppo, L. 1500 — m. 1600 — Prima batteria: Inscritti: Kuru, Peppina, Oriente, Orlando, Dorabella, Polinice e Schilou.

Terza corsa — Premio Roma — Galoppo — Seconda batteria: Iscritti: Marfisio, Orontra, Picador, Fiammetta, Poa e Elena.

Quarta corsa — Premio Chiusura — Trotto — Seconda prova.

Quinta corsa — Premio Campagna Romana — Butteri — L. 500 — m. 1000 — Iscritti: Pompeetta, Faustina, Brigliadoro, Scapigliato, Drago, Fabio e Onesta.

Sesta corsa — Premio Roma — Galoppo — Decisiva riservata ai primi tre arrivati nelle batterie.

Settima ed ottava corsa — Terza e quarta prova del Premio Chiusura, trotto, qualora nelle precedenti non sia riuscito due volte vincitore il medesimo cavallo.

Anche oggi funzionerà il Totalizzatore nelle Tribune e nel prato.

Per quest'ultima giornata il Comitato ha dovuto portare il prezzo del biglietto ad una lira ed equiparare in L. 3 il biglietto d'ingresso al « pesage » ed alle tribune e ciò nell'intento di maggiormente contribuire ad un'opera di beneficenza quale quella di venire in aiuto dell' Educatorio Pestalozzi.

Le corse avranno principio alle ore 17,30: anche questa volta il programma verrà distribuito gratuitamente.

Il Concorso ippico internazionale di Londra

(S) **Londra** 20. — Gli esercizi compiuti dagli ufficiali italiani all'Olimpia continuano a sollevare l'ammirazione degli spettatori, che li accolgono con crescente entusiasmo.

Oggi l'Ambasciatore italiano a Londra, on. marchese di San Giuliano, presenterà gli ufficiali italiani al Re Edoardo al Castello di Windsor, ove avrà luogo un *garden-party*, al quale prenderanno parte circa ottomila persone.

Il tempo si mantiene bellissimo.

O (S) **Londra**. 20. Gli ufficiali italiani hanno finora ottenuto i seguenti premi: nel salto in altezza è riuscito primo il tenente Volpini. Nella serie degli ostacoli, alla quale parteciparono 143 concorrenti il tenente Acerbo è stato classificato quarto, il tenente Volpini settimo Lapace decimo.

I tecnici rilevano che è la prima volta che i cavalli italiani corrono in un locale chiuso e dichiarano che i risultati ottenuti sono eccellenti.

Il Re Edoardo ha ricevuto a Windsor gli ufficiali italiani e li ha complimentati calorosamente della loro abilità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 21 Giugno — S. Luigi Gonzaga

Leva il sole alle 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.

Leva la Luna alle 0.34 m. — Tramonta alle 0.16 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Giugno 1908 — alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	21.9	sereno	Nizza	25.9	1[4 coper.
Amburgo	15.6	—	Zurigo	—	—
Vienna	24.0	sereno	Costantin.li	19.7	1[4 coper.
Madrid	10.6	coperto	Malta	25.5	sereno
Parigi	14.2	piovoso	Atene	25.2	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.5	sereno	calmo	27.6	21.2
Torino	16.8	1[2 coperto	—	21 1	16.8
Milano	20.8	1[4 coperto	—	26.4	14.9
Venezia	23.4	sereno	calmo	27.4	18.4
Bologna	20.7	1[4 coperto	—	27.6	20.1
Ravenna	21.5	sereno	—	26.3	15.6
Ancona	27.4	sereno	calmo	29.2	17.4
Firenze	20.1	piovoso	—	28.3	18.4
ROMA	23.2	3[4 coperto	—	33.7	21.1
Bari	24.0	sereno	calmo	27.6	20.2
Napoli	25.6	sereno	calmo	27.0	22.0
Caggiano	21.2	sereno	—	26.4	20.5
Tirolo	25 2	sereno	—	24,1	16.2
Palermo	26.4	sereno	calmo	28.2	15.9
Messina	26.0	sereno	calmo	31.1	30.6
Cagliari	23.5	coperto	legg. mosso	28.0	19.4

Probabilità: venti deboli o moderati vari prevalentemente meridionali; cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.3. Termometro centig. **massima 26.2 minima 21.1.**

Umidità relativa 39 assoluta 9.32. Vento a mezzodì W. forte. Stato del cielo: 3[4 coperto.

Acrostico.

4 — D'incendio catasta.
5 — Con calma contrasta.
4 — Al giudice indosso.
3 — Dal cucitor mosso.
4 — Ad irrigar presta.
3 — Giammai non si arresta.
4 — Erbaggio usuale.
4 — Stramento geniale.
— Di Samo filosofo
Assai rinomato:
Che l'alme trasmigrano
Egli ebbe insegnato.

Spiegazione del passatempo precedente:

CARA-MELLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 18 giugno 1908.
Nati 21 compreso 1 nato morto.
Morti 25 dei quali 7 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Andreoli Caterina fu Angelo, Firenze, 54, ved. Tomasi
Tabassi Maria di Giuseppe, Monteleone, 32, coniug. Belli
Pelci Ernesto di Luigi, Giuliano, 33, impiegato, coniug.
Pitteli Stella fu Napoleone, Roma, 54, ved. Mari
Piccini Ercole di Giovanni Battista, Otricoli, 50, contad. con.
Mecozzi Paolo fu Raffaele, Roma, 46, cuoco, coniug.
Di Giuseppe Alfredo di Salvatore, Roma, 13
Frascinetti Elisa fu Luigi, Fivizzano, 48, coniug. Rapi
Amore Giovanna fu Carlo, Roma, 52, coniug. Di Tullio
De Leva Michele fu Vincenzo, Napoli, 62, pensionato, ved.
Boni Francesco di Luigi, Roma, 32, imbianchino, coniug.
Trussiani Gaetano di ignoti, Aquila, 55, fornaio, coniug.
Antonelli Angelo di Enrico, Olevano Romano, 14
Messina Pietro fu Giovanni, Pescara, 80, pensionato, coniug.
Pinci Olga di Giuseppe, Roma, 3
De Nobili Luigia fu Achille, Modena, 47, nubile
Pranzoni Teresa fu Lorenzo, Poggio Mirteto, 84, ved. Frezzi

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Grosseto — 27 giugno — Manutenzione del fiume Pecora e del canale allacciante di Scarlino e loro affluenti 1908-1915. Pres. Compl. L. 64.000.

Ministero Poste e Telegrafi — 4 luglio — Provvista di 50.000 zinchi per pila italiana. Pres. L. 30.000.

Ministero Finanze — 4 luglio — Fornitura Kg. 240.000 di amido per uso delle manifatture tabacchi. Divisa in 4 lotti.

Comune di Comelico Superiore (Belluno) — 23 giugno — Vendita di prodotti di piante di alto fusto. (Ved. Capitolato).

Provincia di Perugia — 4 luglio — Sistemazione del tratto di strada Cassia-Orvietana franata sotto Orvieto. Pres. L. 41.827.

Regio Lotto

Estrazione del 20 giugno 1908.

BARI	69	43	12	41	79
FIRENZE	17	70	89	48	75
MILANO	16	42	68	65	6
NAPOLI	8	76	47	75	11
PALERMO	70	32	59	77	43
ROMA	59	22	55	86	3
TORINO	56	54	67	8	47
VENEZIA	30	36	3	51	53

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 20 giugno – Pres. **Manfredi** *– Ore 15,30.*

I senatori Manicchi, Di Prampero e Colonna Fabrizio, quali relatori della Commissione per la verifica dei titoli, presentano le relazioni favorevoli alla convalidazione dei senatori testè nominati: **Aliaggia, Barzellotti, Beneventano, Bensa, Chironi e Colleoni.**

Si approva una nota di variazione sul bilancio del Ministero di A., I., C. per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse ieri.

Si approva il disegno di legge:

Inalienabilità di alcuni boschi demaniali ora alienabili, e svincolo dell'inalienabilità del bosco demaniale inalienabile Giove, posto nell'isola dell'Elba.

E, senza osservazioni, le maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1907-908.

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Mariotti domanda se, come e quando si provvederà alla Galleria per l'Arte moderna.

Osserva che, allorchè il Parlamento approvò l'acquisto di Villa Borghese, esso pensò di provvedere a raccogliere colà le nostre collezioni d'arte.

Ricorda che Quintino Sella voleva che si creasse a Roma un Museo Nazionale da competere con quelli del Vaticano.

A questo concetto non corrisponde il Museo delle Terme, nè gli altri che si sono istituiti, dove le opere d'arte si accumulano e si affastellano. A ciò aveva pensato il Senato quando indicò Villa Borghese.

Ricorda il compromesso fra il Governo ed il Comune per le aree fuori della Villa, destinate al palazzo dell'arte moderna. Bisognerà anche provvedere alle raccolte dell'arte antica, oggi disseminate qua e là.

Domanda se l'edificio che, si dice, sarà costruito dal Comitato dell'Esposizione del 1911, sarà rispondente allo scopo, o non una di quelle costruzioni provvisorie che si sogliono fare in simili circostanze. (Approvazioni vivissime).

Blaserna chiede al ministro perchè i decreti di conferma dei professori incaricati e degli assistenti dell'Istituto Fisico, si fanno in settembre od ottobre, mentre la Facoltà fa le proposte di riconferma nel mese di maggio. Se gli incaricati e gli assistenti volessero stare al decreto dovrebbero sospendere ogni anno le lezioni per due o tre mesi.

Lamenta poi i ritardi che subiscono i pagamenti per gli acquisti di strumenti o di lavori pei gabinetti scientifici ritardo consuetudinario che spesso producono aumento nei prezzi.

Conclude raccomandando al ministro la maggiore semplificazione nei servizi amministrativi.

Tommasini. Loda il ministro per quello che ha fatto: è però costretto anche quest'anno a ripetere le sue raccomandazioni per la istituzione di una scuola normale maschile in Roma: per una migliore preparazione delle maestre degli asili di infanzia; e di coloro che sono destinati alle ispezioni delle scuole primarie.

Da ultimo chiede spiegazioni sulle proposte relative all'Accademia di Santa Cecilia e alla sua separazione dal Liceo musicale di Roma: che ne sia della Convenzione cogli enti interessati e il Governo.

Il seguito è rinviato a lunedì.

Presidente proclama il risultato delle votazioni:

1. Tombola a favore dell'erigendo ospedale di Pescara:

Fav. 64 — Contr. 33.

2. Tombola a favore dell'erigendo ospedale di La Maddalena:

Fav. 63 — Contr. 34.

3. Separazione di frazioni dal Comune Viconago (Como) e costituzione in comune autonomo:

Fav. 49 — Contr. 46.

4. Costituzione in Comune di Villa S. Lucia frazione di Ofena:

Fav. 46 — Contr. 51.

5. Costituzione in Comuni autonomi di frazioni nell'Isola Salina:

Fav. 46 — Contr. 51.

6. Per chiostri monumentali di Ravenna:

Fav. 91 — Contr. 6.

I progetti 4 e 5 sono respinti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 giugno – Pres. **Marcora** *– ore 14,10.*

Commemorazione dell'on. Petroni.

Presidente annuncia la morte di Giandomenico Petroni, deputato di Bari, decano della rappresentanza Pugliese.

Ne ricorda la specchiata integrità, la coltura, l'ardente suo amore per la natia regione pugliese e per la patria italiana, lo spirito schiettamente e ardentemente democratico.

Alla memoria del venerando collega invia un mesto e reverente saluto. (Approvazioni).

Pansini si associa, con animo commosso, alle parole pronunziate dal Presidente in memoria dell'estinto collega, del quale segnala l'ardente e costante devozione per la causa della libertà. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze al Comune di Bari ed alla desolata famiglia.

Galli ricorda che Giandomenico Petroni Sindaco della sua città, iniziò l'annua commemorazione della vittoria riportata da Venezia, allorquando liberò Bari dall'assedio degli invasori, volendo che tale cerimonia commemorativa fosse nuova e solenne affermazione dell'unità della Patria. (Benissimo!)

Schanzer (P. e T.) si associa a nome del Governo.

La Camera delibera di esprimere le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al Comune di Bari.

E' dichiarato vacante il Collegio di Bari.

Onoranze a Giovanni Mestica.

Il Comune di San Severino Marche invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione di un busto al defunto deputato Giovanni Mestica e di quattro lapidi ai predecessori di lui nella rappresentanza politica del collegio.

Presidente propone che i deputati della provincia di Macerata rappresentino la Camera. (Sta bene).

L'alpeggio del bestiame in Austria.

Facta (interno). All'on. Brunialti che interroga sulle difficoltà poste all'alpeggio del bestiame italiano sui pascoli oltre il confine orientale, osserva che una speciale convenzione del 1906 accorda all'Austria, nel caso in cui un'epizoozia si diffonda in modo allarmante in Italia, il diritto di interdire o limitare l'importazione di tutte le specie di animali cui il morbo è trasmissibile. Essendosi verificata in alcune provincie venete una recrudescenza di afta epizootica il Governo austriaco si è valso di tale diritto, ammettendo all'alpeggio il bestiame di quella provincia subordinatamente però a determinate cautele.

Brunialti lamenta che la convenzione intervenuta fra il Governo italiano e quello austriaco sia apertamente violata con ogni sorta di vessazioni da parte delle autorità della vicina potenza. Confida che il Governo saprà ottenere il rispetto dei trattati.

Facta (interno). Dice esagerate le doglianze dell'on. interrogante. Nelle misure profilattiche adottate dal Governo austriaco non può ravvisare sentimenti ostili al nostro paese. (Benissimo).

Per la stazione di Thiene.

Dari (LL. PP.) rispondendo all'on. Brunialti dichiara che sono in corso le pratiche per l'aggiudicazione a trattativa privata dei lavori di complemento della stazione di Thiene.

Brunialti insiste sulla urgenza dei lavori, affermando la necessità che questi siano adeguati ai cresciuti bisogni del traffico.

Il ferro nel repertorio doganale.

Cottafavi (finanze) sulla necessità di modificare il repertorio doganale nella parte che precisa il punto ove debbono essere misurati i ferri ed acciai non temperati, dichiara all'on. Arturo Luzzatto che per eliminare le difficoltà e le controversie, alle quali prima dell'applicazione del vigente repertorio della tariffa doganale, entrato in vigore il 1° gennaio 1901, dava luogo la classificazione dei ferri e degli acciai non temperati, laminati o battuti, furono stabilite determinate misurazioni del diametro o del lato minore di essi e furono anche inserite nel repertorio, come altri Stati avevano fatto, figure riproducenti le sezioni normali di tali ferri e acciai secondo i suggerimenti della tecnica e della logica.

Dopo l'applicazione di queste disposizioni non si hanno, in generale, a lamentare inconvenienti nello sdoganamento dei ferri e acciai in questione, e poichè quando si importano ferri e acciai di sagome non previste dal repertorio il Collegio dei Periti doganali adotta i criteri più rigorosi per la classificazione, che rispondono perfettamente al doppio scopo di tutelare così le finanze come l'industria nazionale.

Siccome, però, può accadere che si cerchi, ad onta di ciò, di violare le norme fissate, assicura che si sono date e si continueranno a dare le più severe istruzioni perchè sieno tutelate le finanze e le industrie. (Approvazioni).

Luzzatto Arturo insiste sulla necessità di evitare, che, con profili deformati, si sfugga all'applicazione esatta della tariffa doganale, con danno della finanza dello Stato, dell'industria nazionale e del consumatore.

Invoca provvedimenti diretti a infrenare questa, che è una vera e propria frode.

Gl'infermieri degli ospedali.

Facta (interno). Circa i provvedimenti per assicurare un trattamento equo ed uniforme agli infermieri degli Istituti ospedalieri italiani, dichiara all'on. Turati che l'Associazione degli infermieri ha fatto pervenire al Ministero un memoriale per il miglioramento del servizio degli infermieri, ed anche per il miglioramento delle loro condizioni economiche e sociali.

Questo memoriale forma presentemente oggetto di studio da parte del Ministero, che si riserva a suo tempo di presentare alla Camera un apposito disegno di legge.

Turati sollecita la soluzione di una questione umanitaria e sociale di tanta importanza.

L'organico dei telefoni dello Stato.

Schanzer (P. e T.) allo stesso on. Turati che chiede i motivi del ritardo dell'organico dei telefoni dello Stato, osserva che il termine stabilito dalla legge non è ancora spirato. Ad ogni modo il Governo, in vista del grave lavoro legislativo che è innanzi alla Camera, ha ritenuto opportuno presentare l'organico telefonico alla ripresa dei lavori parlamentari, provvedendo intanto alle esigenze del servizio con una disposizione transitoria.

Assicura, che dal breve ritardo non verrà danno nè al servizio, nè al personale, che anzi, si avvantaggeranno del più maturo studio della questione.

Spera che queste dichiarazioni soddisferanno anche l'on. Santini, che presenta analoga interrogazione.

Turati lamenta l'assenza del Presidente del Consiglio, cui pure era rivolta la sua interrogazione.

Il ritardo recherà gravissime conseguenze, non solo pel giustificato malcontento che crea nel personale, ma anche per l'offesa fatta al prestigio della legge e dello Stato.

Santini prende atto delle promesse del Governo, rivendicando a sè il vanto di avere per il primo combattuto le Società private che sfruttavano il personale. Rende omaggio allo zelo, con cui questo ora disimpegna il faticoso suo servizio. (Benissimo).

Schanzer (P. e T.) Il Governo non è venuto meno ad alcun obbligo di lealtà, mentre la legge vigente non garantisce in nessun modo l'approvazione dell'organico entro l'anno. Conferma che dal breve ritardo nessun danno ne verrà al personale.

Dà assicurazione che questa legge sarà fra le prime a discutersi a novembre.

La selva di Terracina.

Sanarelli (A. I. C.), all'on. De Felice, che lamenta il modo con cui sono tenuti i boschi nel Comune di Terracina, osserva che quei boschi sono in buona parte, vincolati, per ragioni di pubblica igiene.

Ora, trattandosi di boschi vincolati per pubblica igiene, si possono tagliare soltanto le piante deperite o pervenute a fisica maturità; quindi nessun piano di governo si può stabilire per la selva marittima di Terracina.

Il Comune, per far fronte a necessità di bilancio, ha chiesto ed ottenuto, un taglio preliminare di diradamento, ma, non contento, vorrebbe addirittura lo svincolo della selva o la trasformazione in bosco ceduo.

Il Comitato forestale non accordò lo svincolo ed ha nominato una Commissione incaricata di esaminare la opportunità della riduzione a bosco ceduo.

La Commissione non ha ancora terminato i propri lavori, e non è, quindi, possibile por mano ad un piano economico del bosco, prima che sia stata consentita la trasformazione del governo del bosco da alto fusto in ceduo. (Approvazioni).

De Felice-Giuffrida lamenta che la selva di Terracina, una delle più importanti d'Italia, sia lasciata priva di un Governo razionale.

Si augura che il Comitato forestale si pronunzi sulle giuste domande del comune di Terracina.

Per le case popolari.

Chiesa dà ragione di una sua proposta di modificazione alle leggi sulle case popolari, colla quale si vuole per tre anni estesa da cinque a dieci anni l'esenzione dall'imposta fondiaria a favore delle case popolari od economiche, anche se appartenenti a Società commerciali o a privati.

Lacava (finanze) senza prendere impegno consente che sia presa in considerazione questa proposta di legge, che promette di studiare. (E' approvato).

Nuovi comuni.

Melli svolge una proposta di legge pel distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Tresigallo e Le Venezie.

Giolitti (Pres. del Cons.) con le consuete riserve ne consente la presa in considerazione. (E' ammessa).

Lo Stato e il comune di Venezia.

Lacava (finanze) presenta un disegno di legge per la permuta fra lo Stato e il Comune di Venezia di sacche demaniali coi magazzini generali ed annessi.

Stato giuridico degli impiegati

Rubini, all'art. 3, vorrebbe che, coerentemente alle dichiarazioni del Pres. del Consiglio, si stabilisse che agli impiegati fosse permesso prender parte all'amministrazione di tutte le Cooperative aventi scopo di previdenza e di risparmio.

Chiede che il Governo prenda impegno di includere una siffatta dichiarazione nei regolamenti.

Giolitti (Pres. del Cons.). Il divieto riguarda soltanto le Società costituite a scopo di lucro, e non comprende quindi le Cooperative costituite a fine di previdenza e risparmio, anche se non costituite esclusivamente di impiegati. (Commenti).

Cavagnari trova superfluo l'ultimo comma, nel quale è detto che gli impiegati possono essere nominati periti giudiziari, coll'autorizzazione del Ministro.

Giolitti (pres. del Cons.) avverte che, in alcuni casi, è necessario che l'autorità giudiziaria ricorra per certe perizie, agli impiegati: e questo è il caso contemplato nell'ultimo comma.

Chiesa non vuole che si vieti all'impiegato di spiegare nelle ore libere la sua attività per provvedere ai bisogni della sua famiglia, purchè non trattisi di occupazioni inconciliabili coi doveri di ufficio.

Vorrebbe, invece, che il Governo provvedesse severamente nei casi, in cui un impiegato attenda a professioni od occupazioni evidentemente incompatibili colle proprie funzioni.

Quanto alle Cooperative, la interpretazione dell'on. Giolitti contrasta col testo della legge, nel quale, mentre il primitivo testo ministeriale parlava in genere di Cooperative, il Senato volle che espressamente si dicesse: Cooperative costituite da impiegati. (Commenti – Interruzioni).

Manna è d'avviso che per le Cooperative non aventi fine di lucro, non occorra il permesso del Ministro.

Barzilai vorrebbe dal Governo più esplicite dichiarazioni.

Giolitti (Pres. del Cons.). Il divieto è per le Società costituite a scopo di lucro, e quindi non per le cooperative, che non abbiano scopo di lucro. Se, però, si tratta di cooperative tra impiegati, occorrerà, caso per caso, l'assenso del Ministro.

Barzilai prende atto di queste dichiarazioni e non insiste nell'emendamento, che aveva presentato.

Pescetti. L'articolo così come è redatto, non corrisponde nella sua lettera alla interpretazione del Pres. del Consiglio, il quale dovrebbe accogliere un emendamento, che risolvesse ogni dubbio anche per la dignità della Camera (rumori).

Presidente. La dignità della Camera consiste nel far buone leggi, e non nell'approvare emendamenti, dei quali non sia riconosciuta l'utilità. (Benissimo!).

Marghieri osserva non potersi dubitare che le Cooperative sono Società aventi scopo di lucro.

Turati chiede che, dato il dissenso sulla interpretazione, si modifichi il testo dell'articolo.

Propone poi che il secondo comma dell'articolo sia modificato nel senso che siano incompatibili soltanto quelle occupazioni che non sieno ritenute conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio e col decoro dell'amministrazione.

Guerci si trova su questo punto, come su altri del disegno di legge, in dissenso coi suoi colleghi dell'estrema sinistra.

Gl'impiegati devono dare tutta intera la loro attività all'ufficio. (Commenti).

Il compenso migliore deve trovarsi nella sicura coscienza di aver compiuto il proprio dovere. (Commenti).

Afferma che questa difesa, che l'estrema sinistra assume di ogni classe d'impiegati, aliena da essa l'animo del proletariato. (Approvazioni al centro — Commenti)

Albasini Scrosati crede che la vera interpretazione dell'articolo sia quella data dal Presidente del Consiglio, e che l'articolo possa essere approvato senza emendamenti. (Bene!)

Compans, propone la seguente redazione del secondo comma:

« E' pure incompatibile ogni occupazione che impedisca all'impiegato di adempiere scrupolosamente ai doveri del suo ufficio ed all'osservanza dell'orario prescritto e non si concilii manifestamente col decoro dell'amministrazione ».

Dichiara che non insisterà nel suo emendamento se avrà dal Presidente del Consiglio rassicuranti dichiarazioni.

Barzilai sostiene il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione del Ministro, proponente, per le quali gli impiegati non si intendono esclusi dall'amministrazione delle cooperative, passa alla votazione degli articoli ».

Giolitti (Pres. Cons.) come ha già dichiarato, il divieto riguarda esclusivamente le cooperative aventi scopo di speculazione.

Accetta perciò l'ordine del giorno Barzilai quando in esso si dica « cooperative non costituite a fine di lucro. »

Montemartini, nella sua qualità di cooperatore, osserva che tutte le cooperative hanno in sostanza uno scopo di lucro. Con questo articolo si viene dunque ad inceppare la vita delle cooperative.

Barzilai non può accogliere la correzione suggerita dal Presidente del Consiglio. Preferisce ritirare l'ordine del giorno e votare contro l'articolo. (Commenti).

Giolitti nota all'on. Compans che il suo emendamento corrisponde sostanzialmente alla proposta governativa.

Lo prega di non insistere.

Compans non insiste.

Rubini, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che confida saranno tenute presenti nella compilazione dei regolamenti, non insiste.

L'appello nominale.

Presidente. Per l'articolo 3 del progetto ministeriale è stato chiesto l'appello nominale: chi approva tale articolo risponderà *sì*, chi non l'approva risponderà *no*.

Morando fa la chiama.

Presidente, dopo appello e contrappello, proclama il risultato della votazione.

Votanti 271;

Risposero *sì* 237 — Risposero *no* 34.

La Camera approva l'art. 3.

Fradeletto, all'art. 5°, raccomanda alcuni avventizi del Ministero della P. I. ed adibiti a servizi di ragioneria. Alcuni di essi sono stati dichiarati idonei negli ultimi concorsi: non applichiamo ad essi rigoramente la disposizione in esame, giacchè, in tal caso, la loro idoneità non potrebbe aver più valore.

Cavagnari accenna a qualche regolamento che ammette i concorrenti dichiarati idonei possano aspirare ai posti che eventualmente vacheranno.

Chiede chiarimenti circa il significato delle parole – ordinamenti di ciascuna amministrazione che figurano nel progetto.

Pozzi (rel.) a nome della Commissione si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Fradeletto.

Giolitti (Pres. del Cons.). Raccomanderà quei funzionari al Ministro competente. Dice che solo in qualche caso sono stati nominati in seguito coloro, che senza guadagnare alcuno dei posti messi a concorso, vennero dichiarati idonei soltanto.

Barzilai svolge un emendamento. Invece della dizione – aver sempre tenuto condotta regolare – vuole si dica: Essere fornito del certificato di buona condotta ed essere incensurato nei sensi della legge sui giurati.

Ritiene che la formola del progetto ministeriale è troppo vaga e potrebbe dar luogo ad arbitri.

Turati difende due emendamenti: con l'uno vuole che siano ammessi ai concorsi anche coloro che abbiano superato l'età prescritta a condizione che già appartengano ad una amministrazione dello stato: con l'altro chiede che il periodo e esperimento non sia superiore a sei mesi e sia retribuito.

Chiesa sostiene la soppressione del giuramento per i funzionari dello Stato. Il giuramento non è compreso nel progetto per lo stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie.

Nemmeno i vescovi prestano giuramento, il quale si è soppresso nei regolamenti militari, e non era preso sul serio da Mancini.

Fortis. Mancini diceva che la parola di onore e il giuramento sono parenti (ilarità).

Chiesa. Bene! Proponga in questo senso un emendamento: forse l'on. Giolitti l'accetterebbe (ilarità).

Giolitti (Pres. del Cons.). Nota che anche uno straniero può entrare negli uffici pubblici se chiede ed ottiene la cittadinanza italiana. Non è possibile che un impiegato non sia cittadino italiano. Contesta il concetto sostenuto dall'on. Barzilai, riaffermando la necessità di una certezza assoluta di condotta regolare.

Non crede facili le supposizioni fatte dall'on. Turati per coloro che, dopo essere stati tanti anni in una categoria di funzionari, voglia passare alla superiore.

Osserva che il volontariato non è prescritto in modo assoluto e generale; il progetto si rimette agli ordinamenti delle singole amministrazioni. Dice poi che lo Stato non può dare un pubblico ufficio a chi non abbia prestato giuramento. (Bene, bravo!)

I proponenti ritirano i loro emendamenti e l'articolo 5 è approvato.

Aprile, all'art. 6, chiede chiarimenti circa quegli impiegati che abbiano già acquistato il diritto alla promozione di grado.

Giolitti, Riafferma che la legge fa salvi in modo assoluto tutti i diritti acquisiti.

Barzilai sostiene che ogni anno dai capi degli uffici centrali e provinciali unitamente ad altri funzionari da indicarsi negli ordinamenti propri di ciascuna amministrazione, debbono essere compilate note informative, le quali vuole siano comunicate agli interessati, perchè possano presentare per iscritto le loro giustificazioni.

All'uopo ha presentato un emendamento; ma si appagherebbe di dichiarazioni rassicuranti.

Turati vuole che, pur ammettendo che le promozioni di grado si conferiscano esclusivamente per merito, quelle di classe siano date sempre per anzianità, accompagnate da idoneità e diligenza.

Cavagnari domanda se gli ordinamenti delle amministrazioni possono mettere nel nulla questo articolo, per quanto si riferisce alle promozioni di merito e di anzianità.

Si occupa anche delle note informative e vuole si stabiliscano gli elementi caratteristici che debbono costituirle. Si associa all'on. Barzilai.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non crede si possano stabilire nel progetto le informazioni singole che si debbono chiedere su ciascun impiegato. Tranne poche eccezioni, non è intendimento del Governo di tener segrete le note informazioni, massime se si riferiscano ad accuse specifiche. Lo stesso non può dirsi della capacità. Spiega le ragioni che gli impediscono di non accettare l'emendamento dell'on. Turati: occorrono casi di meriti straordinari che debbono corrispondere a promozioni anche straordinarie ed eccezionali.

Dimostra la necessità che anche l'anzianità sia accompagnata da diligenza idoneità e buona condotta.

Turati, anche a nome dell'on. Barzilai, ritira gli emendamenti.

L'art. 6 è approvato.

Turati, all'art. 7, domanda che l'esame di concorso per merito distinto sia limitato ad un terzo dei posti vacanti, riservando gli altri due terzi all'idoneità.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non può aderire: onde l'on. Turati ritira il suo emendamento e l'articolo 7 è approvato.

La discussione è rinviata.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

I recenti fatti di Parma

Giolitti (Pres. del Cons.) dichiara di rispondere subito alle interrogazioni degli on. Berenini e Guerci sui recenti fatti di Parma.

Legge le informazioni ricevute, che sono pubblicate dall'« Agenzia Stefani » nel modo più ampio. Aggiunge che ha dato ordine di deferire tutti questi fatti all'autorità giudiziaria: se tali fatti fossero veri trasformerebbero quella Camera di Lavoro in una associazione a delinquere. (Bravo — Commenti).

Anche alcuni dell'Agraria furono arrestati. Confida sull'opera del prefetto e su quella dell'autorità giudiziaria. Il Governo intende mantenere l'ordine pubblico. (Approvazioni).

Berenini. Ringrazia anche perchè le notizie del Governo sono rassicuranti in paragone di quelle divulgate recentemente da un giornale. Il conflitto si è svolto nelle forme più civili. (Commenti). Ad ogni modo le responsabilità debbono ripartirsi all'una ed all'altra parte. Se non si fossero interrotte bruscamente le trattative di pace, forse ora non deploreremmo quello che oggi è accaduto.

Augura alla sua città il ritorno alla tranquillità, con riserva di accertare i fatti e le responsabilità con fermezza ed equanimità.

Faelli. Osserva che i disordini che hanno funestato Parma si devono unicamente ad uno scopo preordinato e chiarissimo...

Voci all'estrema. Non è vero!

Faelli. Il Governo aveva tutelato la libertà di lavoro e di sciopero. Questo stava per finire. Ma la Camera del lavoro, per non dirsi sopraffatta dal Governo e dall'Agraria, ha dato luogo ai fatti odierni. (Urli all'estrema. Chiesa sbraita). Dice che l'on. Berenini, offendendo l'Associazione agraria ha compiuto opera ingiusta.

La Camera del lavoro ha determinato il disordine. Il Governo ha fatto tutto il suo dovere (Chiesa con gli altri urla). Vuole che esca di qui una parola di abominio per gli organizzatori della miseria e del disastro. (Approvazioni — Urla all'estrema sinistra).

Giolitti (Pres. del Cons.) Attendiamo il responso dell'autorità giudiziaria e l'accertamento esatto dei fatti. (Approvazioni).

Berenini, per fatto personale, contesta la difesa dell'Agraria fatta dall'on. Faelli.

Dice non esatto che in una riunione a Parma sieno state fatte proposte conciliative, respinte dalla Camera del lavoro. Le proposte non furono accettate nè dall'una nè dall'altra parte. La Camera del lavoro dichiarò che intendeva continuare le trattative bonarie.

Il Governo ed il Prefetto di Parma esercitarono un'azione pacificatrice, avendo alleata la Camera del lavoro. (Approvazioni all'estrema).

L'incidente è esaurito.

La seduta è tolta alle 19,50.

Domani seduta pomeridiana. Lunedì due sedute.

Per la crisi dell'industria enologica.

Con Decreto Reale di giovedì scorso fu istituita una Commissione, con incarico di « fare indagini e studi sulle condizioni della viticoltura, dell'industria e del commercio dei vini italiani all'interno ed all'estero e sui mezzi idonei a promuovere una efficace organizzazione commerciale. »

La Commissione ha facoltà, ove lo creda opportuno, per il miglior adempimento del suo mandato, di recarsi nei centri più notevoli di produzione e di esportazione dei vini.

Sono chiamati a far parte della Commissione i signori:

Ahrens Alberto di Palermo, Antinori Ludovico di Firenze, Cora Enrico di Castiglione d'Asti, Colosso Adolfo di Ugento (Lecce), Pernis Benvenuto di Cagliari, Scala Pasquale di Napoli e Strucchi Arnaldo di Canelli (Alessandria) *produttori od esportatori di vino*;

Gualerzi cav. Francesco, Rossi cav. Niccolò e Schuk Nicola, rappresentanti le *Camere di Commercio di Reggio E., Genova e Bari*;

Carlucci prof. Michele, Martinotti dott. Federico, direttori rispettivamente della *R. Scuola di enologia di Avellino* e della *Stazione enologica d'Asti*;

Dall'Armi cav. Tommaso, presidente del Consiglio amministrativo della *Scuola enologica di Conegliano*;

Grossi prof. Vincenzo, del *R. Istituto superiore di commercio di Roma*;

Maldifassi comm. Giuseppe, direttore del *Museo commerciale di Milano*, con funzioni di presidente;

Il direttore capo del servizio per le industrie agrarie e due funzionari del Ministero delle Finanze.

Il Decreto è stato presentato alla sanzione Sovrana, preceduto da una elaborata relazione, della quale diamo qui appresso la parte maggiore e più interessante:

Sire — Le cause della crisi gravissima, che attraversa l'enologia italiana, sono molteplici e di ordine diverso: alcune di carattere permanente, altre d'indole transitoria. Tra le prime una ha, in particolar guisa, contribuito potentemente a creare la penosa condizione odierna che preoccupa vivamente il Governo e produce sensibile turbamento tra i viticultori.

La produzione vinaria, invece di svolgersi con graduale incremento per conformarsi alle richieste della crescente esportazione, ha seguito un procedimento inverso con grave perturbamento dell'economia nazionale.

Difatti, nel mentre la produzione si elevava con rapida progressione, l'esodo dei vini italiani per ragioni diverse, veniva decrescendo; e, specie negli ultimi anni, si rendeva più grave e pericoloso lo squilibrio tra i fattori essenziali di vita e di prosperità per una fra le maggiori industrie agrarie del nostro paese.

Poche cifre statistiche bastano a rappresentare questa deplorevole disarmonia.

La produzione media annuale del vino, che nel quinquennio 1896-900 ascendeva a 30 mil. di ett., superò i 36 nel quinquennio successivo 1901-1905, e, dopo una momentanea discesa nel 1906, dovuta a sfavorevoli vicende meteoriche, raggiunse nel 1907 la elevatissima cifra di 54 milioni.

All'incontro l'esportazione che aveva percorso una linea ascendente fino a toccare 2,450,000 ettolitri nel 1898, si ridusse in seguito a più modeste proporzioni e dopo un transitorio aumento nel 1903 ricadde a L. 1,250,000 nel 1904.

Cessata in quell'anno l'applicazione della clausola di favore per i nostri vini, che era stabilita nel trattato con l'Austria-Ungheria, si ebbe un crollo improvviso; nel 1905 infatti non si mandarono all'estero che 551,000 ettolitri di vino in botti; nel 1906 663,000, nel 1907, malgrado la enorme produzione e i prezzi bassissimi, ett. 872,000.

La crisi, che fatalmente segui alle mutate condizioni del mercato internazionale, fu disgraziatamente inacerbita dal fatto della sopra produzione dell'ultimo anno.

Altri prima di noi sperimentarono questo disquilibrio economico e ne soffrirono i disastrosi effetti; ed è ancor vivo il ricordo dell'agitazione, che provocò nelle zone viticole del Mezzogiorno della Francia. Ma nella nazione vicina i prezzi ribassarono in modo precipitoso, non tanto per la sopraproduzione dei vini genuini quanto per la fabbricazione di vini per mezzo di vinaccie, di zucchero ed acqua.

Certo anche fra noi il fatto della preparazione di vini ottenuti con l'aggiunta di acque e di zucchero alle sostanze derivate dall'uva ha contribuito ad acuire il disagio; le cui manifestazioni sono ben note e per lenire il quale s'invocano oggi a gran voce provvedimenti pronti ed energici. Il Ministero non è venuto meno al compito suo di provvedere coi mezzi, onde poteva disporre, alla difesa dell'economia nazionale.

Fu disposto uno speciale servizio di sorveglianza per la applicazione della legge 1904 contro le frodi e le adulterazioni dei vini; furono dati, con apposita legge, larghi incoraggiamenti alle Cantine sociali; fu istituita una nuova stazione governativa e promosse Mostre campionarie all'estero nell'intento di cercare nuovi sbocchi alla produzione nazionale; furono banditi concorsi con notevoli premi per incoraggiare la preparazione di vini a tipo costante adatti alla esportazione. E soprattutto si mirò a limitare la inconsiderata estensione della coltura della vite, anche in terreni inadatti. A tale concetto si inspirano la legge del luglio 1907 ed il relativo regolamento per i Consorzi di difesa della nostra viticoltura, perchè fu stabilito che nel concedere i sussidi e gli incoraggiamenti del Governo per la ricostituzione con legno americano dei vigneti distrutti dalla fillossera si debba esigere che la ricostituzione si faccia solo nei terreni particolarmente adatti alla coltura della vite per favorevoli condizioni di clima e di terreno.

Non furono trascurati altri provvedimenti ovvi e possibili nel periodo acuto della crisi. Infatti si è concesso l'abbuono del 40 per cento ai privati e del 45 per cento alle cooperative, della tassa di distillazione dei vini fino al 31 ottobre del corr. anno.

Fu stabilito che 50 mila ettolitri di alcool possono venire esportati nel corrente anno con restituzione della tassa di fabbricazione; fu provveduto, nei limiti dei mezzi disponibili, all'acquisto ed alla concessione agli agricoltori di piccole distillatrici e furono concesse tariffe ferroviarie ridotte per il trasporto a grandi distanze dei vini guasti destinati alla distillazione.

Compreso poi della gravità e della difficoltà del problema, il Ministero reputò opportuno di chiedere la cooperazione illuminata di uomini di indiscussa autorità nel campo agricolo, scientifico e commerciale.

A tal fine si istituì con R. Decreto del 27 febbraio 1908 la Commissione consultiva enologica e furono chiamate a farne parte personalità spiccate per profonda conoscenza dell'ambiente agrario e per speciale competenza nelle discipline agricole ed economiche.

La Commissione, compiendo opera solerte e provvida ha esaminato largamente il problema sotto i suoi molteplici aspetti; produzione, esportazione, deficienze nella organizzazione commerciale e nella preparazione di vini a tipo costante adatti ai mercati esteri; produzione e commercio delle uve da tavola; industrie accessorie e quella enologica ed utilizzazione dei prodotti secondari; incoraggiamenti alle iniziative di carattere cooperativo; agevolazioni nei trasporti ferroviari e nei noli marittimi; intensificazione dell'opera diretta ad applicare la legge del 1904 contro le adulterazioni; studi di nuovi mercati; limitazione della coltura della vite ai soli terreni adatti ed eventuale sostituzione di altre colture.

Ed essa ha presentate ponderate proposte, alcune delle quali furono subito accolte dal Governo e tradotte in atto, altre si trovano in via di attuazione, altre formano oggetto di studio ed indagini.

Il Governo, però, per soddisfare il debito suo ritiene che convenga volgere la mente alla ricerca di altre provvidenze legislative ed amministrative le quali, applicate con prontezza, valgano a ricondurre un industria così grande e ricca sotto l'imperio delle leggi economiche.

Conviene affrontare intieramente la grave questione e risolverla in modo definitivo; in guisa che le feconde energie della nostra vita economica non subiscano una sosta nella loro libera esplicazione.

Occorre pertanto:

1° disciplinare la coltura della vite, favorendo i nuovi impianti solo in terreni adatti;

2° promuovere la selezione di tipi qualità di vini adatti alla esportazione e suscettibili di largo commercio;

3° incoraggiare la costituzione di potenti organizzazioni economiche, le quali si propongano di mantenere gli sbocchi che ora si offrano alla nostra produzione e di conquistarne altri, allo scopo di evitare nell'avvenire possibilità di crisi, derivanti da pletora e da squilibrio tra la produzione ed il consumo.

Ma nella ricerca dei mezzi atti a scongiurare la crisi non possono mantenersi estranee le forze vive ed operanti del paese: ed il Governo desidera di sentirne la voce in argomento di tanta importanza.

Quindi la necessità di una larga e minuziosa inchiesta, che affronti tutti i problemi e sottoponga ad analisi sicura tutti i temi che si connettono coll'attuale crisi e che furono dianzi accennati od altri che si manifestassero quali soggetti di opportuno ed utile esame: inchiesta che non si restringa ai fenomeni attuali, ma tenga lo sguardo rivolto in avvenire.

Per merito di essa si potranno determinare i mezzi più in acconcio per mettere in giusta rispondenza il consumo interno e la esportazione all'estero con la misura normale della produzione, e per ricondurre l'equilibrio tra i diversi fattori economici, dalla cui mancanza fu creata la condizione permanente di malessere, di sfiducia, di incertezze, di illusioni e di conseguenti disillusioni ai nostri viticultori.

Si crede quindi utile la nomina di una Commissione d'inchiesta composta di agricoltori, commercianti e tecnici, la quale, pur facendo centro a Roma possa irradiare la sua opera nelle Provincie e mettersi a contatto con chi lavora e produce, delegando i suoi componenti a recarsi nei principali luoghi di produzione e di esportazione.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 22 giugno 1908 — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 settembre 1907 fino alla polizza n. **165600**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 settembre 1907 fino alla polizza n. **166100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Cronaca di Roma

La visita dei Reali al treno-ospedale della Croce Rossa. — Ieri mattina alle 10.30 i Reali, accompagnati dal generale Brusati, e dal Duca d'Ascoli, si recarono alla Stazione ferroviaria per visitare il quattordicesimo treno-ospedale della Croce Rossa, che verrà, come è noto, esperimentato martedì con una gita fino a Perugia.

Il treno, che si compone di sei eleganti vetture ed un bagagliaio, si trova attualmente sul binario morto, detto di Servio Tullio, dalla parte della Piccola Velocità.

Ricevettero i Sovrani il sen. Taverna, presid. generale della Croce Rossa italiana, l'on. Duca Torlonia, pres. della sezione romana, il Conte di Brazzà, pres. della Croce di Malta, il prof. Postempsky, i generali Saletta e Prudente, il comm. Alzona, vice direttore gen. delle Ferrovie di Stato, il comm. Besso, il Prefetto on. comm. Annaratone, il Questore comm. Rinaldi e numerosi ufficiali medici in divisa.

Il treno era al comando del maggiore commissario cav. Genovesi. Spiccavano otto dame infermiere vestite di bianco.

Nei pressi della stazione una folla enorme attendeva i Sovrani. Questi entrarono nel treno dalla parte del bagagliaio. Quivi le dame infermiere offersero alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

Terminata la visita, gli augusti visitatori scesero dalla parte della coda del treno: il Re si intrattenne qualche minuto a discorrere col conte Taverna. Quindi i Reali risalivano in vettura e facevano ritorno al Quirinale, applauditi dalla folla che aspettava di fuori.

Il ricevimento a Villa Margherita. — Invitate dalla Regina Madre, ieri, alle 16, le bambine dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, insieme al pres. della Comm. amministratrice comm. Tenerani, alla Madre Superiora Suor Maria Pia Cetti, direttrice dell'Istituto e a tutte le suore addette alla Sezione femminile, si sono recate a Villa Margherita.

Erano in tutte 108 bambine, alle quali la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina, ha offerto un sontuoso rinfresco, intrattenendosi a lungo fra esse ed insistendo perchè le piccine facessero onore ai gelati ed ai dolci.

Vaticano. Ieri mattina S. S. ricevette le LL. EE. i Duchi di Sora D. Francesco e Donna Nicoletta Boncompagni Ludovisi.

— In udienza solenne ricevette il Capitolo Lateranense, accompagnato da S. E. il card. Satolli, arc. della Basilica. Il card. Satolli pronunziò un discorso rendendosi interprete dei sentimenti del Capitolo nel ringraziare il Papa per i restauri fatti per suo ordine al soffitto della basilica Lateranense ed offrì l'obolo del Capitolo.

— Mons. Gaetano Boni delegato apostolico per la riforma dei seminari in Sardegna partirà lunedì per la sua destinazione. Ieri mattina fu ricevuto in udienza dal Papa.

— Nella sala del Tronetto S. S. ricevette le dame cattoliche di Germania insieme a mons. de Waal.

Le Dame offrirono al Papa alcuni paramenti sacri, da distribuirsi alle chiese povere.

In onore dell'on. Tittoni — Ieri sera nella sala del Consiglio provinciale si è svolta una modesta cerimonia, che però dimostra quanto siano profondi i vincoli di affetto che legano il Consiglio provinciale al suo Presidente, on. Tittoni.

E' stata presentata all'on. Tittoni una targa d'argento, offerta dai consiglieri provinciali quale affettuoso omaggio verso l'illustre uomo.

La targa è in argento massiccio, ed oltre la iscrizione, che riproduciamo testualmente in appresso, porta in forma autografica la firma dei consiglieri costituzionali: cioè la firma di 57 dei 60 consiglieri della Provincia.

Ecco l'iscrizione:

A Tommaso Tittoni
Della Provincia di Roma Consigliere dal 1881
Deputato dal 1882
Presidente del Consiglio dal 1893
Per voto solenne dell'Assemblea dieci volte riconfermato
Che nella carica eminente di Ministro degli Esteri
Nelle gravi cure di Uomo di Stato accrebbe il suo nome
Anche con benemerenze cospicue
Verso l'Amministrazione Provinciale
I colleghi non immemori
Dopo più che cinque lustri dalla sua elezione
Roma 1 Gennaio 1908

La targa, vero lavoro artistico, è stata eseguita dalla Ditta Cravanzola, su disegno del comm. Augusto Castellani.

Alla cerimonia erano stati invitati soltanto i consiglieri della Provincia; e di essi tutti quelli presenti abitualmente a Roma sono intervenuti alla geniale cerimonia, cioè i consiglieri: Maggi, Guidi, Mauri, Cencelli, Garbini, De Mattia, Clementi, Bernardini, Giuliani, Palidori, Baccelli P., Ludovisi, Massimo princ. F., Orsi, Calisse, Graffelli, Orrei, Vesci, Scellingo, Rem Picci, Jacoucci, Scarpellini, Sindaci, Martinelli, De Sanctis-Mangelli, Zegretti, Passerini, Cruciani-Alibrandi, Paris, Veroni, Piccirilli, Aureli, Franceschini, Santucci, Marucchi.

Hanno inviati telegrammi di viva adesione, dolenti di non aver potuto prender parte alla cerimonia i seguenti consiglieri: Roffi-Isabelli, Campanari, Balestra, Piccioni, Braschi, Del Gallo, Vitali, Silj.

Nel consegnare la targa all'on. Tittoni, hanno parlato prima il conte Cencelli, presidente della Deputazione; poi il comm. Ludovisi, vice-pres. del Consiglio provinciale. Entrambi hanno rilevato i vincoli di affetto che uniscono tutti i consiglieri al loro amato Presidente, che da quasi trent'anni appartiene al Consiglio.

L'on. Tittoni ha risposto professandosi vivamente grato per la sentita, amichevole dimostrazione, assicurando tutti i colleghi della sua riconoscenza.

Dopo la cerimonia l'on. Tittoni si è trattenuto ancora a lungo nella sala di riunione, festeggiatissimo dai presenti.

Consiglio comunale — Domani sera, alle ore 21, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno furono aggiunte le seguenti nuove proposte:

Modificazioni ed aggiunte al Regolamento di Polizia Urbana per i rivenditori e mestieranti girovaghi.

Costruzione di pavimenti nel Lazzaretto di Santa Sabina.

Rinnovazione della Convenzione con la R. Università degli studi e l'Amministrazione degli Ospedali di Roma pel trasporto dei cadaveri agli istituti anatomici.

Appalto per la fornitura da stagnaro occorrente pel servizio della pubblica illuminazione a petrolio.

Una dimostrazione affettuosa al senatore Lucchini. — Ieri sera l'Istituto Nazionale per l'educazione fisica tenne, agli Astalli, adunanza del Comitato Centrale. Fra i presenti notati l'on. Lucchini, on. Roux, on. Brunialti, conte Mario Di Carpegna, comm. Cora, comm. Ravà, comm. Pardo e cav. Guerra, Jerace e Luzzatto.

Dopo l'ampia e importante relazione fatta dal presidente sulle recenti feste sportive e sui risultati del Congresso tenuto nell'aula di palazzo Valentini, venne votato un plauso alle Federazioni nazionali e ai Ministeri dell'Istruzione, della Guerra, della Marina e dell'Interno, che tanto contribuirono al buon esito del Concorso Metodico per la prima volta tenuto in Italia.

Si discusse quindi intorno ai mezzi migliori per addivenire alla pratica effettuazione dello Stadio Nazionale votato dall'assemblea dell'Istituto.

Si deliberò di chiamare a raccolta gli elementi più autorevoli e competenti della Capitale per darvi attuazione.

Prima di sciogliersi gli adunati fecero una solenne ed affettuosa dimostrazione al benemerito e illustre presidente, on. Luigi Lucchini, per la sua recente nomina a senatore del Regno.

L'on. Lucchini, commosso dall'improvvisata e cordiale manifestazione, rispose ringraziando.

L'inaugurazione del Dopo Scuola Educatorio « A. Baccarini. » — Come era stato annunciato, ieri mattina, alle 10, alla presenza di S. E. il ministro della P. I., on. Rava, ebbe luogo nella Scuola in via Cimarra 34, l'inau-

gurazione del « Dopo Scuola Educatorio Alfredo Baccarini. «

Intervennero: l'ass. Canti per il sindaco di Roma, il cav. Petrignani capo di gabinetto della Prefettura, il comm. Ravà, il comm. Barone-Rodini, capo del personale delle Ferrovie di Stato, il comm. Castelli per il ministro di agricoltura, il cav. Fracassetti, il comm. Giauna, il prof. Tarza, ecc.

Notate fra le signore: Donna Maria Ravà e figliuole, le signore Canedi, Menghini, Bollati, De Giuli, Castelli, ecc.

La bella cerimonia ebbe principio con due cori eseguiti dagli alunni nella palestra, il « Canto ginnastico » e l' « Inno dell'Educatorio », sotto la direzione del maestro Papetti.

Il cav. uff. Di Donato, pres. dell'Educatorio, pronunziò il discorso inaugurale. Riassunta l'opera passata dell'Istituto, fece voti pel sempre crescente sviluppo del medesimo.

Quindi le squadre, al suono della banda del 1° regg. granatieri, sfilarono davanti agli invitati e si recarono alle rispettive classi. Gli invitati passarono a visitare la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni. L'impressione fu ottima: i lavori esposti son bella prova dello zelo e dell'ottimo indirizzo didattico seguito dagli insegnanti.

Agli alunni poi nel refettorio fu offerta una refezione, alla quale assistettero S. E. il ministro, le altre autorità e gl'invitati.

Aderirono alla simpatica festa, scusandosi con lettere e telegrammi di non poter intervenire, il Presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, il sottosegretario di Stato all'I. P. on. Ciuffelli, e molte alte autorità delle Ferrovie dello Stato.

Le dimissioni della Giunta. — Nella riunione della Giunta, tenuta nel pomeriggio di ieri, si discusse, come era prevedibile, la situazione creata dall'incidente Nathan-Montemartini nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

L'assessore Montemartini cercò di giustificare la sua condotta, ma la Giunta unanimente riconobbe la necessità di provocare un esplicito voto di fiducia dal Consiglio, specialmente dopo l'atteggiamento assunto dal comm. Vanni verso di lei.

Si deliberò quindi di presentare lunedì prossimo le dimissioni al Consiglio comunale.

Giunta e Consiglio — La Giunta ha dunque deliberato di presentare le dimissioni.

La seduta dell'altra sera del Consiglio comunale segnò, infatti, taluni fenomeni che sono degni di un esame analitico. Il Consiglio *respingeva*, a grande maggioranza, l'ordine del giorno puro e semplice, col quale si prendeva atto delle dichiarazioni del Sindaco in ordine ai criterii da seguirsi nella soluzione dell'arduo problema del rincaro dei fitti, ed *approvava* invece l'ordine del giorno Mazza, con cui si riconcentrava l'approvazione del Consiglio agli affidamenti dati per la sollecita presentazione del Piano Regolatore. Non basta: all'invito del gruppo socialista di presentare i progetti concreti che si affermavano già pronti, l'assessore Montemartini — fra la generale sorpresa — sorgeva per lamentare che il Sindaco non aveva tenuto conto di una sua proposta al riguardo e pregava i colleghi di ritirare il loro ordine del giorno — preghiera che il gruppo accettava — in attesa della presentazione della proposta stessa da lui compilata, e ciò nel tempo stesso in cui il Sindaco dichiarava che il *progettone* Montemartini non poteva essere preso in considerazione, perchè importava nuovi debiti che il Comune non può più contrarre a forma della legge comunale e provinciale!

Da questo breve riassunto dei fatti scaturiscono quindi logicamente le seguenti deduzioni:

1. Che il Consiglio comunale non aveva voluto ratificare incondizionatamente i criterii del Sindaco sul metodo da seguirsi per la soluzione del problema dei fitti; ma soltanto prendeva atto della promessa relativa alla sollecita presentazione del Piano Regolatore, escludendo qualsiasi affermazione che suonasse *fiducia*.

2. Che la Giunta non era concorde sul sistema e sui mezzi da adottarsi per risolvere l'ardua questione non solo: ma il Sindaco non voleva saperne del *progettone* dell'assessore pel Tecnologico.

3. Che l'assessore Montemartini con un atto di sorpresa aveva tentato e tentava d'imporre la sua volontà al disopra di quella del Sindaco, spalleggiato dal gruppo socialista, per fare approvare un progetto... vaporoso, più o meno impressionista, un trattatello teorico per gli istituti tecnici, ma praticamente irrealizzabile.

E come conclusione delle conclusioni emergeva chiaramente questo: che finora nè la Giunta, nè il Consiglio sapevano quale fosse la via da seguire per la realizzazione delle loro promesse e che oramai il Sindaco Nathan e l'assessore Montemartini si trovavano rispettivamente innanzi al reciproco dilemma: di dimettersi o sottomettersi.

Dinanzi a tale situazione l'unica soluzione logica del conflitto non potevano essere che le dimissioni della Giunta. Certo, il caso di un assessore che in pubblica seduta si mette a criticare la condotta del Sindaco a suo riguardo, e quello di un Sindaco che dichiara al suo collega di aver formulato progetti che non hanno base legale, è affatto nuovo negli annali del Consiglio comunale di Roma.

La incompatibilità morale di una ulteriore coesistenza dell'uno o dell'altro in una stessa Am.ne era quindi evidente.

Del resto, questo stato di cose dice chiaramente perchè il Consiglio comunale fosse condannato all'impotenza e all'inerzia; e perchè, mentre da ogni parte si domandano proposte e provvedimenti concreti, e maggioranza e minoranza in ammirevole accordo non sapessero far altro che raccomandare alla Giunta di affrettare la presentazione del Piano Regolatore! Nessun provvedimento positivo, nessuna idea chiara, netta sui metodi e sui mezzi!

Dopo due giorni di laboriose discussioni, il Consiglio non poteva riassumere l'opera sua che in una raccomandazione e constatare un conflitto di idee e di programmi nel seno stesso dell'Am.ne Municipale!

Ed intanto il capo della maggioranza si sbizzarriva ad insolentire contro gli uffici municipali per l'ostruzionismo che fanno alla compilazione del Piano Regolatore, per sentirsi poi dare una fiera smentita dal Sindaco e ricordare pubblicamente che gli uffici stessi non hanno potuto compilare il Piano Regolatore agli effetti della tassa sulle aree soltanto perchè l'Ammin. aveva creduto di affidare tale lavoro... all'ufficio governative del catasto per mancanza di personale!

Strana distinzione davvero, come se la responsabilità dell'inerzia degli uffici non dovesse ricadere completamente sui membri della Giunta!

Evidentemente la crisi potrà trovare un accomodamento: ma sarà questo possibile senza l'affermazione esplicita di un indirizzo amministrativo?

Ed in tal caso sarà il Sindaco Nathan che cederà all'assessore Montemartini o viceversa?

E' ciò che vedremo.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 19 giugno:

Acquapendente. Reg. tassa vetture e domestici - Appr.
Cellere. Accettaz. mutuo L. 16.000 - Appr.
Guarcino. Domanda di con ess. d'acqua - Appr.
Monteromano. Modif. reg. pol. urb. - Appr.
Piglio. Affitto delle erbe - Appr.
Civitavecchia. Acquedotto S. Marinella. Compenso all'ing. Banco - Appr.
Rolato. Aum. stip. al medico condotto - Appr.
Piglio. Gratif. alla guardia com. De Sanctis - Appr.
Frascati. Reg. edilizio - Appr.
Piglio. Reclamo contro la matricola tassa foc. - Appr.
Ciciliano. Aum. salario alla nuova guardia com. - App.
Grotte S. Stefano. Capitolato san. - Appr.
Anguillara. Aum. ass. al segr. Mochi - Appr.
Cerreto Sannita. Capit. sanit. - Appr.
Montecompatri. Aum. salario alle guardie - Appr.
Bassanello. Un. Agraria. Enfiteusi di terreno - Non app. salvo replica.
Fiano. Un. Agr. Modif. al Reg. - Appr.
Frosinone. Provv. per la cassa com. - Appr.
Roma. Transaz. Cordioli - Appr.
S. Felice Circeo. Capit. san. - Appr.
Terracina. Aum. di fitti al civico osp. - app.

La Cassa di previdenza fra gli impiegati del Comune — L'assemblea generale annuale dei soci è convocata per oggi alle ore 8 nella sede della Società di M. A. fra gl'impiegati comunali in piazza Caprettari 70, p. p., palazzo Lante, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Conto consuntivo 1907 — Relazioni del ragioniere e dei censori — 3. Bilancio preventivo 1908 — 4. Domanda Eredi Prosperi Luigi circa il premio di previdenza — 5. Rinnovazione della metà del Consiglio, dei tre censori e della presidenza dell'assemblea.

Il conto consuntivo della Cassa per l'esercizio 1907 si è chiuso coi seguenti risultati:

Entrata L. 12,946.58. *Uscita* L. 15,028.01. Disavanzo L. 2,082.43.

Il movimento della Cassa nel 1907 è stato il seguente:

Quote 2 0|0 sullo stip. e quote straord. dell'1 0|0 L. 52,801.84. Quote a fondo perduto dei nuovi soci pel premio di previdenza 1,048.06. Restituzione di prestiti 117,808.43. Tassa d'ammissione 23. Versamenti in c. c. fatti dalla S. di M. A. 1,200. Sambucetti e Battisti, anticip. 10,000. Concorso straordinario 13.

Carico di Cassa L. 182,894.35.

Disavanzo di cassa al 31 dic. 1906 L. 1,197.67. Spese d'amministr. 2,069.30. Premi di previdenza 8,046.95. Rimborso quote 7,893.47. Prestiti ai soci 137,066.68. S. di M. A. fra gli impiegati comunali in c. c. 1,100. Restit. quote 3 0|0 3.62. Restituz. interessi 227.20. Sambucetti e Battisti, per parziale restituz. dei prestito passivo 25,317.50. Concorso straord. 204. Restituzione di quote versate a fondo perduto 113.16.

Scarico di Cassa L. 183,232.24.

Eccedenza dei pagamenti al 31 dic. 1907 L. 337.89.

L'*Attivo* e *Passivo* reca:

	1907	Differenze in più del 1906	Differenze in meno del 1906
Attivo L.	313,365.59	31,475.64	——
Passivo »	22,548.11	——	15,256.35
	290,817.48	31,475.64	15,256.35
		46,731.99	

Conferenze e Riunioni. — *Croce Rossa Italiana* — Oggi, alle 17, avrà luogo presso la Sede centrale, Corso Vittorio Emanuele 51, l'assemblea generale, che quest'anno ha speciale importanza.

— *Conferenza Amante.* — Stamane, alle 10.50, nell'aula magna del Collegio Romano, il d.r Bruto Amante terrà l'annunciata conferenza sopra un tema di grande attualità: *Lo Stadio Nazionale.*

— *Le tombe latine illustrate.* — Oggi, alle 17, per incarico dell'Associazione archeologica romana, il prof. Giovanni Staderini illustrerà le Tombe latine. L'appuntamento è ai « Cessati Spiriti » alle 17.

Per la soluzione della crisi delle case — Ieri sera, alle 21, nella sala terrena in via Teatro Valle 48, ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e dei partiti politici che cooperarono all'elezione dell'attuale maggioranza consiliare, unitamente ai consiglieri della maggioranza per discutere in merito all'attuale crisi delle abitazioni. Ecco, brevemente, come si svolse la riunione.

Alla discussione, che fu molto animata, ma dalla quale non balzò fuori alcun fatto nuovo, presero parte l'ass. Bonomi, il direttore del *Messaggero*, Luigi Cesana, il cons. Bentivegna, Bardi, Versi, Spada, ed altri.

Si concluse approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Cesana:

« L'assemblea confermando la sua fiducia all'Amm. popolare, fa voti perchè il Consiglio non accetti le presentate dimissioni della Giunta e confida che:

« *a*) sia al più presto approvato il Piano Regolatore;

« *b*) siano intanto accordate alla costruzione aree interne disponibili;

« *c*) sia senza indugio assicurata la costruzione in Piazza d'Armi ».

La riunione ebbe termine alle 24.

Un Grand Hotel a Rocca di Papa — Ieri, a Rocca di Papa, ebbe luogo l'inaugurazione del « Grand Hotel Royal Righi Restaurant Regina » dei signori Ottolini e Bonzi.

Lo splendido albergo, di tre piani, arredato con grandissimo lusso, è sorto come per incanto nelle vicinanze della funicolare!

All'inaugurazione intervennero il Sindaco di Rocca di Papa, i consiglieri comunali Pizzicannella, Procacciotti Luigi e De Angelis Luigi, il conte Luigi Moroni, i direttori delle tramvie dei Castelli romani, ingegneri Spagnoli e Annovazzi, il dott. Balzani e signora, il dott. De Camillis, la signora Bonzi Erilda e signorina, il sig. Ruggeri, la signora Ottolini, moltissimi albergatori di Roma fra i quali i signori Piotti dell' « Albergo Svizzero », Girani del « Campidoglio », Avanzi del « Metropol », Castellani, i proprietari degli alberghi di Castel Gandolfo e di Albano, bene auguranti ai proprietari del nuovo Hotel.

Mandarono telegrammi di adesione il dott. Campanella e gli avvocati Francotti e Scotti.

Gli invitati dopo una rapida visita all'albergo che ha uno splendido salone, le magnifiche sale per lettura, per bigliardi ed un vastissimo giardino abbellito di fiori e piante ornamentali e può essere di notte illuminato con lampade ad arco, si riunirono ad un suntuoso banchetto.

Al levar delle mense il sindaco sig. Luigi Gatto brindò alla cortesia dei signori Ottolini e Bonzi che vollero far partecipare ad una loro festa anche i cittadini.

Ricordò che pochi anni sono la ridente cittadina alle falde di Montecavo ed in vista di Roma, era poco frequentata. Quando furono attuati i mezzi di trasporto portati dalla civiltà, si sentì più vivo il bisogno di un albergo che rispondesse alle esigenze della vita moderna.

I signori Ottolini e Bonzi con sagace perseveranza hanno offerto al pubblico nel termine di pochi mesi uno stabilimento ricco di tutti gli agi desiderabili capace di soddisfare le più difficili e ricercate esigenze.

In questo — disse — ravviso una bella promessa per Rocca di Papa, e nell'elegante edificio che ci ospita scorgo un vanto per tutto il paese; nell'inaugurazione di oggi, saluto uno degli avvenimenti più importanti della nostra vita cittadina, e mentre invio ai cortesi proprietari un fervido voto di augurio, nel nome di Rocca di Papa sciolgo i ringraziamenti più vivi.

Rispose il proprietario dell'Hotel sig. Ottolini, ringraziando gli intervenuti di aver resa più solenne con la loro presenza questa cerimonia, ed esprimendo la sua gratitudine a Rocca di Papa che aveva contribuito perchè l'albergo sorgesse nel minor tempo possibile, fece i migliori auguri all'avvenire della città.

Terminato il pranzo gli invitati fecero una escursione a Montecave.

La banda cittadina eseguì uno scelto programma.

Tombola Nazionale di L. 120,000. — La data dell'estrazione del 30 giugno è certa ed il pubblico può essere tranquillo.

La Commissione esecutiva per togliere ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire 1000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno 30 giugno 1908.

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa una lira e concorre ai premi di lire 50,000; lire 20,000; lire 10,000 ed alla ripartizione delle lire 40,000.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Nello scendere dal tram — Ieri, alle 18, in via Boncompagni (angolo via Piemonte), tal Marchionni Ercole, maestro di scuola, nello scendere dal tram n. 328, mise un piede in fallo e cadde riportando frattura del femore sinistro. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 25 giorni s. c.

Il calcio di un cavallo — Ieri mattina, alle ore 8, il bambino Casadei Virginio di anni 5, in via Appia Nuova, e precisamente nella località denominata « Cessati Spiriti », ricevette un calcio da un cavallo, il cui conducente rimase sconosciuto, riportando una grave ferita al viso.

Trasportato all'ospedale di S. Giovanni, il piccolo Casadei fu trattenuto in osservazione.

Infortunio sul lavoro — Ieri, alle 8.45, tal Penna Tommaso, garzone di muratore, mentre stava lavorando al secondo piano della casa in via Frattina 78, scivolò e cadde da una scala riportando escoriazioni lombari, per le quali all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Ferimento misterioso. — Ieri sera alle 22.30 Maria Mancini in Fabi di anni 22, portiera in via Napoleone III, mentre si trovava sulla porta della sua abitazione fu avvicinata da un individuo — secondo essa afferma — a lei sconosciuto, che senza profferire parola le esplose contro un colpo di rivoltella ferendola alla testa.

Trasportata a S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Evidentemente tutto ciò non è ben chiaro. L'autorità indaga per fare la luce.

Caduto nella calce. — Alla stazione ferroviaria di Termini iersera alle 21 il zappatore Tommaso Vittozzi di anni 35, mentre si recava a riscuotere la paga, cadde in un fosso ripieno di calce.

Trasportato con gravi ustioni a S. Antonio, fu ivi trattenuto in osservazione.

Una lite. — Ieri sera alle 18.45, in via Sardegna, Carlo Patrizi di anni 22, abitante in via de' Marsi 67, venuto a lite per futili motivi col suo compagno di lavoro Domenico Cerquetti di a. 26, ab. in via de' Marsi 15, lo feriva con un chiodo alla coscia sinistra dandosi poi alla fuga. Raggiunto però dai carabinieri, fu arrestato.

Il Cerquetti al Policlinico fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Una bambina investita al tram. — Ieri sera, alle 22,30, la bambina Palma Maria, di anni 3, attraversando la via Borgo Nuovo, fu investita dalla vettura elettrica 349, condotta da certo Ceccarelli.

Questi con un'abile manovra fermò subito la vettura, ma la bambina era già stata raccolta dal salvagente.

Subito si adunò gente. Accorsero alcune guardie di città. Il Ceccarelli venne arrestato.

La bambina fu trasportata a S. Spirito, ma quei sanitari non le riscontrarono alcun male.

Le persone, che si trovavano sul tram, fecero testimonianza al Commissariato di Borgo che la salvezza della bimba era dovuta alla prontezza colla quale il Ceccarelli aveva fermato la vettura.

Il Ceccarelli venne quindi rilasciato.

I concerti d'oggi — *In piazza Colonna* la banda del 47° fanteria, dalle 21 alle 23, col seguente programma:

Fra Diavolo - Spigolature - Auber
Faust - Fantasia - Gounod.
Capriccio per ottavino - Piccolo.
Forza del destino - Pace e Vergine degli Angeli - Verdi.
Sinfonia - Pedrotti.

— *In piazza della Stazione* (lato arrivi) il concerto Esquilino, dalle 18,30 alle 21,30, col seguente programma:

L'eco di Massaua - Marcia - Musso.
Valtzer Strauss - I canti sul Meno.
Sinfonia - Il Barbiere di Siviglia - Rossini.
Duetto nell'opera « I masnadieri » - Verdi.
Imperiale - Addio - Fantasia per clarino e quartino.
Pout-pourì - Faust - Gounod.
Pout-pourì - Ernani - Verdi.
Marcia finale.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Per la serata in onore di Ermete Zacconi, ieri la bella sala del Costanzi presentava un aspetto magnifico: tutta la bellezza, tutta la grazia, tutta l'eleganza di Roma vi si era dato convegno: e la platea e i palchi eran tutta una meravigliosa festa di colori, di freschezza primaverile, per le splendide *toilettes* delle signore.

Ermete Zacconi ha ottenuto un vero trionfo: spesso a scena aperta, ad ogni fine di atto furono applausi fragorosissimi che salutarono entusiasticamente l'illustre attore.

Egli ebbe anche ricchi doni e corone d'alloro; fu un *Lorenzo* perfetto, in ogni scena della sua parte irta di mille difficoltà che tutte vittoriosamente superò.

Lo Zambuto fu un *Duca Alessandro* assai efficace: anche il Cappelli diede molto risalto al personaggio di *Filippo Strozzi.*

Meritano lode la Zambuto, Zoti, Pezzaglia, Gelich e Butera.

Questa sera *Lorenzaccio* si replica.

Lunedì riposo e martedì *Gioacchino Rossini* di Testoni per la quale è vivissima l'aspettativa.

Argentina. — Stasera con *La nave* riprenderà il corso delle sue rappresentazioni la drammatica Compagnia di Roma.

Nazionale. — La seconda rappresentazione di *Lucrezia Borgia* fu ieri sera un nuovo trionfo per Maria De Macchi, protagonista veramente insuperabile dell'opera donizettiana.

Oggi unico spettacolo con la *Carmen.*

Quirino — Ottime accoglienze ebbe anche ieri *Il venditore di uccelli* messo in scena con molto gusto dalla Compagnia Fariai.

Oggi *La Mascotte* nella diurna e *Il venditore di uccelli* nella serale.

Adriano. — Molto pubblico accorse anche ieri e gli artisti del Circo Americano ebbero grandi applausi.

Oggi due spettacoli.

Arena Nazionale. — Oggi due rappresentazioni di *Fatinitza*, che anche iersera fu assai gustata dal pubblico per la splendida e perfetta esecuzione della Compagnia Angelini.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Lorenzaccio, ore 21.
Argentina — La nave, ore 21.
Nazionale — Carmen, ore 17,30.
Quirino — La Mascotte, ore 17.30 - Il venditore di uccelli, ore 21.
Adriano — Circo equestre americano, ore 17,30 e 21.
Arena Nazionale — Fatinitza, ore 17,30 e 21.
Manzoni — I tre moschettieri, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Anime solitarie, ore 18 e 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione che continuerà nella seduta di domani.

A scrutinio segreto furono respinti i due progetti per costituzione di Comuni autonomi di Villa S. Lucia e dell' Isola Salina.

La Camera di ieri.

Ha continuato la discussione del progetto per lo Stato degli impiegati civili.

Un appello nominale chiesto dall'estrema sinistra sull'art. 3° del quale si proponeva il rigetto ha raccolto 34 voti contro l'articolo e 237 favorevoli.

Notizie parlamentari.

La Commissione che esamina il disegno di legge presentato dall'on. Carcano sulle disposizioni per facitare i tramutamenti di rendite nominative, nelle due riunioni di ieri ed avant'ieri, ha approvato il disegno di legge, salvo lievi modifiche e ha nominato relatore l'on. Fortunati.

***

Ieri la Giunta trattati e tariffe ha approvato il progetto di esecuzione dell'atto addizionale alla Convenzione internazionale del 5 marzo 1902 sul regime degli zuccheri, e ne ha approvato la relazione dell'on. Chimirri.

Ha pure approvato la relazione Bergamasco favorevole al progetto concernente la proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato dalla legge Giugno 1907 per l'applicazione provvisoria di alcune modificazioni alla tariffa doganale.

Le condizioni dell' on. A. Di Rudinì.

Ecco il bollettino di ieri mattina, ore 9:

« Notte relativamente tranquilla. Epiressia perfetta. Polso normale. La mente è più riordinata, e migliorata nelle condizioni delle idee. Lo stato dei reni è alquanto migliorato. Il fegato nella sua mole è lievemente ridotto; proseguono però a notarsi sulla sua superfice globosa e irregolare punti grandemente sensibili. Ad onta di ciò le condizioni dell'infermo sono gravissime.

Maresca - Baccelli

Alle ore 16 l'on. Maresca ha visitato l'infermo ed ha trovato che le condizioni si mantengono stazionarie.

— Si sono recati a prendere notizie: Gen. Segato, on. Fasce, on. Rubini, conte e contessa Caterini, princ. Luigi e principessa Isabella Boncompagni, Ten. gen. Saletta, conte e contessa Negroni, conte e contessa Testi Valminuta, marchese e marchesa Forcella, marchese e marchesa Capranica del Grillo, principe e principessa di Viggiano, duchessa di Montevecchio, Ministro di Svizzera, sen. Bonasi, principessa Ginnetti, on. Sonnino, gen. Ponzo-Vaglia, sen. Municchi, contessa Kinski, on. Sacchi, principe e principessa di Belmonte, principe e principessa di Scatella, on. Aprile, Camillo Barrere, ambasc. di Francia, Milanovith, ministro di Serbia, duchessa Sforza Cesarini.

L'istruzione popolare nel Mezzogiorno.

Nella sua ultima riunione ieri sotto la presidenza dell'on. Baccelli, la Commissione ha esaurito l'esame di tutte le domande di sussidio a favore degli Asili Infantili, e in tutto l'esercizio sono stati concessi aiuti notevoli ad oltre 500 di tali istituzioni prescolastiche; ha preso atto dei risultati ottenuti e delle somme erogate per l'assistenza scolastica: è stato definitivamente approvato, con lievi varianti, il testo del Regolamento interno.

Il Presidente ha riassunto il lavoro compinto in quest'anno dalla onorevole Commissione, tenuto conto delle difficoltà e degli ostacoli in questo primo periodo dell'applicazione della legge, ed augurando novella vita ed incremento, sempre più efficace per l'educazione popolare, ha rivolto un saluto ai Commissari dichiarando chiusa la sessione estiva.

Da Parma.

Le notizie pervenute da Parma, nella sera di ieri, dicono non essersi rinnovati i disordini e la città mantenersi tranquilla.

Per il monumento nazionale a V. E. II.

La Commissione Reale, nelle adunanze degli scorsi giorni, presi in esame i bozzetti delle quadrighe presentate la concorso, ha ritenuto meritevoli di essere tenuti in considerazione quelli degli scultori: Zocchi, Laureati, Bartolini, Romanelli, Rutelli, Pardo e Fontana ed ha deliberato di invitare i loro autori ad un concorso di 2° grado, tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Sotto Commissione, presieduta dal senatore Finali.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Laigueglietta (Porto Maurizio) e ne è stato nominato R. Commissario il rag. Carlo Faridone, vice-ragioniere di prefettura.

I poteri del R. Commissario di Levanto (Genova) sono stati prorogati di 3 mesi.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, riunitosi ieri a palazzo Braschi, sotto la presidenza del sen. Astengo, su relazione degli on. Maiorana, Celesia, Falconi Gaetano e dei comm. Tami ed Ambrosino, ha provveduto a diversi affari dando parere, fra altro, sullo statuto del R. Albergo dei poveri in Napoli.

Consulta araldica.

La Consulta araldica, riunitasi sotto la presidenza del vice-pres. Ottoboni duca di Fiano, che ha presieduto ieri anche la Giunta permanente, ha discusso e dato il parere su cinquantasette affari.

Intervenne alle adunanze il Commissario del Re barone Antonio Manno.

Ministero Esteri.

Nell'impero abissino.

Il Negus Menelik ha incaricato il Ministro d'Italia di comunicare al suo Governo la designazione ufficiale di Lig Eyassu ad erede del Trono di Etiopia.

Lig Eyassu è figlio di Ras Mikael e di una figlia del Negus.

Ministero Guerra.

Le promozioni militari trimestrali

Sono stati sottoposti alla firma Sovrana i decreti di promozione al grado superiore di 17 maggiori — 25 capitani e 79 ufficiali subalterni.

I promossi appartengono alle seguenti armi: fanteria 76 — cavalleria 4 — artiglieria 16 — genio 5 — distretti militari 6 — Commissariato 6 — Corpo contabile 6 — Corpo veterinagio 2.

Sono promossi a scelta speciale (art. 25) il capitano Barco di fanteria; a scelta il capitano Franco di fanteria ed i tenenti Parenzo, Melchiorri Laureati, Timossi e Giorgiano (fant.); Sardo, Carpentieri e Lazzatti (artiglieria); Petti (genio), Gundolfo (commissariato) e Vianelli (Corpo contabile)

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vespucci » partita da Augusta per Navarino il 18, « Liguria » partita da Pozzuoli e giunta a Napoli il 19. « C. di Milano » giunta a Messina il 19. « Palinuro » giunta ad Algeri il 19. « Tevere » partita da Bari il 19.

RUSSIA

(S) Pietroburgo, 20. La Commissione della Duma per la difesa del paese, accompagnata dal Presidente della Roma, ha visitato oggi gli stabilimenti della marina a Kronstadt.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 20. — Gli studenti dell'Università tedesca di Praga hanno deciso di cessare lo sciopero che fu proclamato in seguito agli incidenti avvenuti all'Università di Insbruck per l'affare Wahrmund.

Gli studenti delle altre Università prenderanno un'analoga deliberazione lunedì.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 20. — La grande dimostrazione delle suffragiste che deve aver luogo domani ad Hyde Parck sarà importantissima. Si calcola che vi prenderanno parte 250 mila persone. Ottanta oratori arringheranno la folla. Vi saranno tremila bandiere.

Borse e Mercati

Roma, 20 giugno 1908.

La facilità della liquidazione, dovuta ai riporti sempre favorevoli e alla mancanza di posizioni ingombranti, mantiene le buone disposizioni del mercato, non ostante il dolce far niente del medesimo.

Solo i bancari ripiegano, o, per esser più esatti, ritornano al loro giusto livello donde li aveva smossi qualche affrettata ricompra.

Gli altri valori oscillano lievemente.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.60 a 104.57 1|2 a 104.67 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.75.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.60.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 354.

Banca d'Italia 1270 - Commerciale 813 a 811 - Credito 570 - Banco Roma 102 - Gas 1104 a 1103 - Ansaldo 205 - Antimonio 117 a 118 - Montecatini 120 - Imprese 96 - Carburo 1030 a 1032 a 1031 - Azoto 229 a 230 - Soda 80 1|2 - Concimi 159 - Fondi Rustici 140.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.10 1|2 — — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 22 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (20) di L. 99.91.

Dal 22 a tutto il 28 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 20 Giugno 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	104 57	104 58	104 57½	104 65
id. id. fine	104 67	104 67	104 75	— —
id. 3½%	103 75	103 55	103 60	103 50
A. B. d'Italia	1260 —	1267 —	1270 —	[illegible] —
Commerc.	811 —	809 50	812 50	— —
Cred. Ital.	567 —	567 —	— —	— —
Banco Roma	102 —	102 —	— —	101 75
Ferr. Medit.	404 —	406 —	— —	408 —
» Merid.	687 —	687 —	689 —	684 —
Ac. di Terni	1497 —	1496 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	429 —	429 —	— —	— —
Raffinerie	355 —	355 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	358 75	— —	— —
Meridionali	— —	351 50	— —	— —
Fond. L. 4½	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 90	99 87½	99 95
Berlino id.	123 03	123 05	123 02½	123 05
Londra id.	25 11	25 11	25 09	10 25

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	104.57 98	102.70 98	102.82 07
3½% netto	103.59 78	101.84 79	101.94 81
3% lordo	69.71 94	68.31 94	68.99 46

BORSE ESTERE

Parigi, 20 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 70	94 57	94 60
ITALIANA 5%	non quot.	104 65	104 65
turca	96 45	96 30	96 55
spagnuola	96 90	96 75	96 92
russa nuova	— —	98 20	98 25
portoghese	— —	65 10	64 92
ungherese	— —	95 80	95 80
Egiziano 6%	— —	102 —	102 40
Banca di Parigi	1465 —	1465 —	1470 —
Banca Ottomana	— —	724 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 25	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	692 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 13	25 12½
su Madrid	12 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20 giugno	19	20
C. amm.	623 —	630 —
Rend. austr. oro	116 50	116 50
Id. carta	97 20	97 15
Ungh. 4	93 55	93 05
» 3½%	83 25	82 90
N.ai oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	24 —	23 99 5

Londra, 20 giugno	20 apertura	20 chiusura
Consol.	87 7/8	87 13/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	96 1/4	96 1/4
Russo 3%	— —	71 —
Spagna	95 1/2	95 1/2
Giappon.	94 1/4	84 1/4
Egiziano	101 —	101 —
Argento	25 1/2	25 1/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 10,000 Rit.

Berlino, 20 giugno	19	20
Ital. cont.	104 20	104 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 —	135 70
» Medit.	80 75	— —
Obbl. ferr. » 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 40
C. Italia	— —	81 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2½ per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4½ per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20 — ore 14.30

Rend. 5%	104.65	Raffinerie	355.—	Elba	489.—
Id. 3½%	103.75	Zucc. Ind.	291.—	Savona	357.—
B. d'Italia	1269.—	Eridania	867.—	Carburo	1030.—
Commerc.	811.—	Zucc. Naz.	92.—	Molini A.I.	142.—
Cred. Ital.	567.—	Id. Rom.	78.—	Semoleria	182.—
Bancaria	115.—	Lebaudy	165.—	Kerka	442.—
B. Roma	102.—	Terni	1497.—	Imprese	96.—
Meridion.	687.—	Metallurg.	135.—	Armstrong	204.—
Mediterr.	406.—	Ferriere	249.—	Rapid	—.—
Navigaz.	480.—	Officine	476.—	Itala	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LA CASINA ROSSA

Romanzo di CARLO DADONE

(Proprietà letteraria riservata)

IV.

La follia del tradimento.

Due sere dopo, appena c' incontrammo al solito convegno, Maria senza parlare mi porse una lettera ch' io presi leggendo subito la soprascritta: « *Alla Signorina Maria, n. 29, fermo in posta, Città* ».

Conobbi subito la calligrafia di Nino, e con mani tremanti apersi la lettera di quel disgraziato.

Anche l' indirizzo della mia diletta, io, più stolto e cieco che mai, avevo confidato a Nino!

Lessi, così fuori di me, che quei caratteri mi parevano vergati col fuoco e col sangue!

In quello scritto, dopo un' appassionata dichiarazione d' amore, Nino faceva una viva descrizione delle orribili sofferenze alle quali diceva di soggiacere dopo ch' era divampato in lui quell'amore sovrumano. Diceva delle lotte combattute fra la sua coscienza e la sua passione per non tradire la più che fraterna amicizia che a me lo legava, ma che il destino cieco ed inesorabile aveva avuto il sopravvento, e che amore aveva vinto! E purchè ella volesse egli, Nino, era pronto a sposarla subito, era ricco e tutte le sue ricchezze poneva ai piedi della sposa, cui non sarebbe mancato nulla, mai. Egli desiderava soltanto di diventare il suo umile schiavo, per tutta la vita, per sempre...:

In apparenza tranquillo, in realtà sconvolto, aveva ripiegato la lettera, e con voce un po' tremante le domandai, banalmente.

— E tu, cosa ne dici?

— Io? Nulla!

In quel momento passavamo sul Ponte Isabella e la fanciulla, lacerata la lettera in brani minutissimi la gettò nel fiume.

I piccoli brani turbinarono nella penombra come tante candite farfalle, e per un istante tutto parve fosse finito.

Camminammo così, in silenzio per breve tratto poi soggiunsi:

— Perchè mi hai fatto leggere quella lettera? Non sarebbe stato meglio se tu l'avessi distrutta prima senza dirmi nulla, avvertendo poi quel...... quel Nino che niente aveva da sperare?

— No; ho pensato che fosse meglio per te non ignorare l'accaduto. Meglio per te saper tutto ora, che indovinare solo in parte domani!

— Ah, io debbo saper tutto ora! — Gridai, con voce soffocata fermandomi afferrandole un braccio, dando un significato odioso alle sue parole buone; — Tu dunque non m' ameresti più?!

— E potresti anche soltanto immaginarlo Enrico? Volli che tu leggessi la lettera perchè tu stesso ti sappia regolare. Nino Maraldi era tuo amico, capisci? Ecco tutto. Ed ora parliamo d'altro... del nostro amore, amico mio!

Da pochi istanti il gran sole di bragia era sparito dietro le nitide creste della catena alpina l' afa era snervante; non un mover di fronda all' intorno; non il più leggero frusciare di brezza...

Era un tramonto estivo, solenne e muto, e nel mio cuore angosciato tramontava un'amicizia che sempre mi era stata più cara della mia stessa vita!

V

Un amore selvaggio.

Capirete benissimo ch'io non volli, almeno pel momento, rivedere Nino Moraldi.

Del resto me ne sarebbe mancato il coraggio.

Così passarono otto o dieci giorni, quando in un pomeriggio, mentre attraversavo la piazza S. Carlo, l'incontrai che camminava tutto solo, a capo chino, come ignaro di tutto quanto lo circondava.

Lo avvicinai, col cuore in tumulto, fermandolo.

— Tu!! — Babettò sussultando, come se si fosse svegliato da un sogno doloroso e lentamente, impallidendo, mi stese la destra che io finsi di non vedere.

Egli allora arrossì fin sulla fronte, e vedendo il mio sguardo muto, lo sdegno che mi piegava le labbra ad uno sprezzante sorriso, mormorò con voce rauca:

— Tu sai tutto!

— Sì, tutto!

— Ebbene; sono un infame, è vero, lo so! Ho agito come un pazzo, o come un malvagio. Ma il fulmine che mi ha atterrato, nessuna forza umana avrebbe potuto scongiurarlo! E' una forza ignota che mi ha fatto sua preda. Io non sono più io, capisci? Guardami negli occhi, se non sono diventato un altro! Un altro che si è cacciato nella mia anima, che mi ha preso il cuore, che mi tortura e m' uccide a spillo a spillo... Oh, Enrico, quanto l' amo! Quella è un demonio, non lo s i? Un demonio che ha incenerito il mio onore con uno sguardo! E se tu sapessi quanto io stesso mi disprezzi, odiandomi come un folle. Se un ultimo resto di coraggio non mi verrà meno partirò, fuggirò così lontano che mai più nulla saprai, *saprete* di me... E tu pure mi dicevi di amarla! Ah, se tu l' amassi veramente, saresti ora sconvolto come me; e pazzo, pazzo, pazzo!

E mi guardava con gli occhi ardenti, spasimando, stringendo le mani palma contro palma come sotto l' incubo d' un invincibile spavento.

Mi fece paura ed insieme fui compreso da grande pietà; così che impacciato ed umile non seppi nemmeno trovar subito una parola di risposta alle sue.

Camminammo così, non ricordo quanto tempo, silenziosamente, l' uno accanto all' altro.

Ad un tratto Nino si fermò, e mi disse sottovoce, con le lacrime negli occhi tanto era la commozione che lo soffocava:

— Partirò, te lo giuro! Oggi stesso o domani mattina. Me la stringi ancora la mano?

Gli strinsi la destra senza guardarlo in volto angosciato, con una forte voglia di piangere che mi stringeva la gola, senza potergli rispondere nulla, ed egli si allontanò adagio, curvo, quasi vacillante...

Oh come in quell' istante, senza saperne il perchè, mi sentivo piccino, umiliato! Lo guardai, così, che si allontanava, e avrei voluto corrergli dietro, fermarlo, abbracciarlo, dirgli che lo perdonavo...

E poi? E poi?

Ma come mi parve grande, in quell' ultimo istante, il mio amico, dominato da quel suo immenso amore! E quasi mi fosse piombato nell' anima il più feroce dei castighi, io sentii che mai avevo amato così poco la mia Maria come in quel momento!

Non lo rividi più.

Continua.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15 dalle 9 alle 15
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 10 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 84, dalle 9 1/2 alle 12
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 a tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	5.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15			
Velletri	6.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56*		20.55	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—	21.50	

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.28fer. | 8.49 | 10.48 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.48 —22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 10.29 | 13.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.10	—	11.16f	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano . . . a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano . . . a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo . a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta . a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.30	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16.32	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.58	16.44	19.28	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.48	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.25	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Saveri - Piazza Cola di Rienzo N. 85**, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucine punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-co posta Roma 911

Casa vendesi, solida, signorile, a brevissima distanza da via Nazionale. Lire trecentomila: ottimo rinvestimento. Occasione eccezionale. Scrivere al proprietario: Dott. D. 30, posta. Esclusi assolutamente mediatori. 409

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

S. Vito Romano Affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in posizione saluberrima a 750 m. tra castagni ed abeti. Altri appartamenti disponibili stessa località. Rivolgersi P. Costaguti 14 - 2.o p. dalle 13 alle 14. 939

Mare (a piombo sul). Quartierino mobiliato stagione trimestre camere cinque, cucinetta, terrazzino, comode scaletta discendere bagno. Vicinissimo porte Terracina. ... via Sardegna, 40, interno 5. 915

D'AFFITTARSI

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vaste terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 750

Fittasi 1 Luglio appartamento mezzogiorno via Giulio 58, ... Nove stanze, bagno, due cucine ecc. Scala servizio. Elettricità scala, desiderandola, metterebbesi casa. 945

Grande rez-de-chaussée 20 camere affittasi quartiere Ludovisi, esposto al sole, tutto il comfort moderno. Rivolgersi Grazioli, via Calatafimi 21, interno 2, dalle 7-9. 9 6

Per uso albergo affittasi in S. Vito Romano, splendida posizione, a 700 metri sul mare, palazzo grande, nuovo, ogni comfort, con villa completamente recinta. Trattative dalle 12-14 P. Costaguti 14 piano 2.o 999

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti, dal pedicure Fatterini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2688. 930

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano„ 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. 2, fermo in posta. 967

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e ... 20 Fermo posta.

Per allieve di canto La signora ... De Angelis, distinta artista ... avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. ..., Rivolgersi IV. 18

Distinta signorina Alta Italia da ... famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, con

D' AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 3 o scala di fronte

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza San Pietro (piazza Rusticucci). Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 8. 82

Camera mobiliata volendo anche uso salotto, presso distinta famiglia. Via Nomentana 223 mezzanino Interno 1 980

Affittasi camera vuota o mobiliata, comodo cucina, presso signora sola, a persona seria, principio via S. Giovanni Laterano 182 int. 11.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth